

30 giorni

organo ufficiale
di FNOVI
ed ENPAV

IL MENSILE DEL MEDICO VETERINARIO

FEDERAZIONE

Il dossier formativo,
una bussola nell'Ecm

PREVIDENZA

L'Enpav si prepara alla
certificazione di qualità

Anno 3 - Numero 4 - Aprile 2010

Registrazione Tribunale n. 580 del 21 dicembre 2007 - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 335/2003 (conv. in L. 46/2004) art. I, comma I. Roma /Aut. n. 46/2009 - ISSN 1974-3084

**Un professionista
lo riconosci da come organizza
ogni giorno il suo lavoro.
E da come progetta il suo futuro.**

NUOVO SISTEMA PENSIONISTICO ENPAV.

IL MIGLIOR AMICO DEL VETERINARIO.

Flessibilità e sicurezza
in un mondo che cambia in fretta.

Tutti i diritti dell'iscrizione all'Albo,
con in più i vantaggi della pensione.

Benefici contributivi
per favorire i giovani neo iscritti all'Ente.



**ENTE NAZIONALE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
VETERINARI**

www.enpav.it
Enpav on line

Editoriale

- › Ordini: aggiungere non sovrapporre - *di Gaetano Penocchio*

La Federazione

- › Il dossier formativo, una bussola nella formazione continua *di Gaetano Penocchio*
- › Modello 12: firmo se vaccino - *di Alberto Casartelli*
- › Per una vera riforma ci vogliono tre Ministeri
- › Le istanze della Fnovi passano alla Commissione consultiva del farmaco veterinario

La Previdenza

- › L'Enpav si prepara per il "modello 231" e per la certificazione di qualità *di Sabrina Vivian*
- › La Corte dei Conti invita al monitoraggio della riforma - *di Giovanna Lamarca*
- › Il riscatto del corso legale degli anni di laurea
- › Nicodemo e la crisi - *di Giorgio Neri*
- › Oneri deducibili 2009 e contributi minimi 2010

Nei fatti

- › Accoglienza del paziente equino nella struttura veterinaria - *di Eva Rigonat*
- › Sta per nascere una nuova Onaosi
- › I substrati cellulari: dal laboratorio alla pratica *di Sabrina Renzi, Silvia Dotti, Maura Ferrari*

Alma Mater

- › Open day job placement alla Facoltà di Torino - *di Cesare Pierbattisti*

Ordine del giorno

- › Quattro mesi di reclusione per abuso di professione - *di Vitantonio Perrone*
- › Da Rimini un esempio a rifiutare bandi al ribasso *di Emanuele Giordano*
- › Se dall'uovo di Pasqua escono i... co. co. co. - *di Mario Campofreda*
- › Il veterinario aziendale e l'acquacoltura *di Giuseppe Licita e Antonino Algozino*

Fondagri

- › Consulenze e pagamenti per il benessere animale

Eurovet

- › Buone pratiche durante la macellazione religiosa *di Beniamino Cenci Goga*

Comunicazione

- › Architettura egizia e comunicazione veterinaria - *di Michele Lanzi*

Lex veterinaria

- › Pec e identità elettronica: due concetti assolutamente diversi *di Maria Giovanna Trombetta*

In 30 giorni

- › Cronologia del mese trascorso - *di Roberta Benini*

Caleidoscopio

- › Informiamo per prevenire la rabbia



Contro pulci, zecche e zanzare

The central image shows a large white dog standing behind a wicker basket filled with several small yellow puppies. A large yellow arc above them contains the text "EFFETTO REPELLENTE". To the left of the dog is a blue tick labeled "pulci". To the right is a blue tick labeled "zecche". Above the dog is a blue mosquito labeled "zanzare e flebotomi". The background is a soft-focus blue gradient.

advantix®
spot-on per cani

Sopravvissuto (risultato di Sog. Medici Veterinari)

**perché in più riduce il rischio
di malattie come la Leishmaniosi**

Grazie all'effetto repellente Advantix riduce il rischio di trasmissione di malattie (CVBD - Canine Vector Borne Disease) come la **Leishmaniosi** e le malattie veicolate dalle zecche (ad esempio **Ehrlichiosi**, **Rickettsiosi** e **Borreliosi**).

Adatto anche per cani in gravidanza e allattamento e per i cuccioli di almeno 7 settimane. Prima di utilizzare Advantix® su un cucciolo di questa età accertarsi che l'animale abbia raggiunto il peso minimo indicato sulla confezione.

Antiparassitari per uso esterno, per cani. Per uso veterinario - **Composition:** 1 ml di soluzione contiene: p.a.: imidacloprid 100 mg, permetrina 500 mg - **Indicazioni:** per la prevenzione ed il trattamento delle infestazioni da pulci, uccide e repelle le zecche, repellente nei confronti di zanzare e flebotomi nei cani. - **Controindicazioni:** non utilizzare su cuccioli di età inferiore a 7 settimane. **NON USARE SUI GATTI.** - **Effetti indesiderati:** in rare occasioni, le reazioni nei cani possono includere sensibilità cutanea transitoria (compresi aumentato prurito, alopecia ed eritema nel sito di applicazione) o letargia. - **Istruzioni per l'uso:** per uso esterno, applicare solo su cute integra. - **Regime di dispensazione:** la vendita non è riservata esclusivamente alle farmacie e non è sottoposta all'obbligo di ricetta medico-veterinaria. - **Prima dell'uso:** leggere attentamente il foglio illustrativo. Bayer S.p.A. Viale Certosa, 130 - Milano.



NON USARE SUI GATTI.

Advantix® è estremamente tossico per i gatti.
Se applicato su un gatto, o da esso ingerito accidentalmente, può essere letale.



Bayer



“editoriale

La partita della riforma si è spostata nella sue sede naturale ovvero al Ministero della salute. Noi veterinari insieme ai medici, agli odontoiatri ed ai farmacisti chiediamo che il Governo sia delegato a riorganizzare le nostre professioni. Questo aprirà le porte a quel processo riformatore che da tempo aspettiamo ed eviterà disarmonie tra nuove e vecchie professioni.

Pare finalmente arrivato il tempo. Due milioni di professionisti da anni attendono di rinnovare le proprie regole. Chiedono una legge nel rispetto delle norme europee, che rimedi alle improprietà dei recapimenti comunitari.

Il riferimento è alla direttiva qualifiche dove un malinteso linguistico ha coinvolto le “professioni non regolamentate” con la conseguenza di generare ipotesi di riconoscimenti di associazioni prive di idonea qualificazione, ovvero con attività coincidenti con quelle delle professioni “ordinate”.

Soggetti in campo: il Comitato unitario delle professioni (Cup), i professionisti delle aree tecniche (Pat) fuoriusciti dal Cup (convocati recentemente dal Ministro della Giustizia Angelino Alfano) e le professioni sanitarie controllate dal Ministero della Salute, riunite dal Ministro Ferruccio Fazio.

In ambito sanitario, il dibattito attualmente passa dall’istituzione di commissioni disciplinari “terze”, dai collegi di conciliazione e camere arbitrali, dalle consulte regionali, dalla promozione delle buone pratiche professionali e dal controllo dei processi di aggiornamento

Ma la tormentata evoluzione della disciplina delle professioni, con la non facile trasposizione dei principi del diritto europeo nella disciplina italiana, insieme alle carenze di conoscenze o semplicemente alla sfiducia, hanno creato vigorose resistenze emozionali, concettuali, corporative ed economiche. Tanto da non comprendere la necessità che lo Stato riconosca utile alla collettività le attività professionali, basate su conoscenze specifiche di alto livello.

È a questo fine che lo Stato ritiene necessario disporre di un elenco di esercenti idonei a svolgere tale attività e conferisce all’Ordine, custode di questo elenco, il compito di sorvegliare il comportamento degli iscritti. La nostra partecipazione alla creazione di nuovi Ordini, prevista dal Ddl 1142, non vuole in alcun modo essere d’ostacolo a questo processo, ma se in gioco ci sono le professioni sanitarie (infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione) noi ci saremo. Ben vengano i nuovi Ordini se in aggiunta e non in sovrapposizione a quelli storici e se destinati ad accogliere soggetti con competenze ben definite.

Se sarà “delega” saremo chiamati ad avviare al nostro interno un vero e proprio processo costituente. E allora la riforma delle professioni intellettuali sarà emblematica della nostra capacità innovatrice che dovrà generare una lettura “comunitariamente” orientata della nostra Costituzione.

Gaetano Penocchio
Presidente Fnovi

... credimi ... **so cosa fare!**



Baytril®

La mia risposta alle infezioni

I miei pazienti si affidano a me ogni giorno. Io mi affido a Baytril® perché contro le infezioni sta dalla mia parte come un alleato efficace sul quale posso contare.



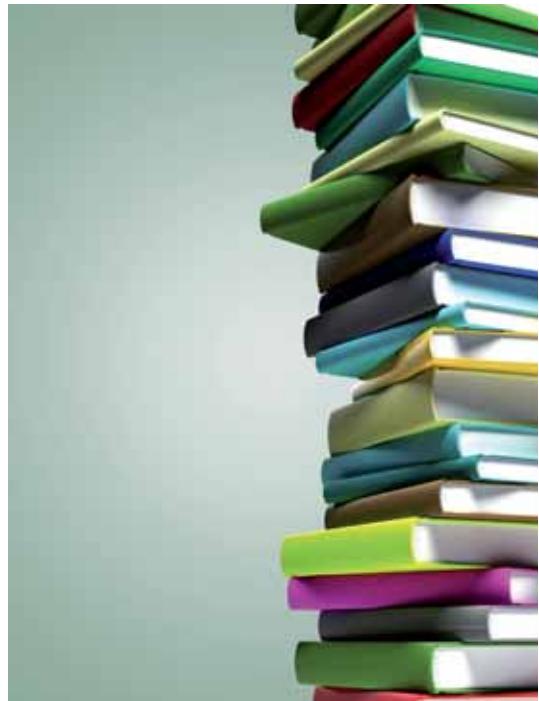
Bayer HealthCare
Animal Health

Baytril® contiene enrofloxacin, è indicato per il cane e il gatto nelle infezioni sostenute da batteri Gram negativi, Gram positivi e micoplasmi, trova impiego nelle infezioni sostenute da batteri resistenti alle b-lattamine. Vanno esclusi dai trattamenti i cani fino a 12 mesi di età o fino al completamento della fase di accrescimento. La posologia è di 5mg/kg p.v. die; si consiglia di non superare il dosaggio indicato. Nei gatti il sovradosaggio può dare luogo a effetti retinotossici compresa la cecità. Prescrivibile con RSR. Baytril® è disponibile in compresse flavour da 15 mg, 50 mg, 150 mg e in soluzione iniettabile da 2,5% e 5%.

Il dossier formativo, una bussola nella formazione continua

di Gaetano Penocchio*

La Commissione nazionale Ecm ha istituito un gruppo di lavoro per la definizione del dossier formativo. La Fnovi ha deciso di farne parte, perché la veterinaria è interessata alla costruzione attiva di una educazione continua davvero rispondente ai propri bisogni di aggiornamento.



Fra poco il sistema Ecm compirà 10 anni senza essere mai nato. In tutto questo tempo gli operatori sanitari si sono abituati a convivere con un sistema in perenne stato embrionale, limbico ed innocuo al punto da non destare più interesse. Il lungo periodo genera un'indifferenza remissiva che è difficile convertire, al momento giusto, in partecipazione attiva o "compliance" come si legge nell'Accordo Stato Regioni del 1 agosto 2007. **Ma la fase che stiamo vivendo è uno di quei momenti giusti in cui bisogna esserci, per questo la Fnovi è entrata nel gruppo di lavoro che si occuperà della definizione del dossier formativo.**

PIANIFICARE BISOGNI E OBIETTIVI

"Il professionista della Sanità ha il diritto-dovere di acquisire crediti Ecm su tematiche coerenti con il proprio lavoro". Questo principio è stato sancito dall'Accordo del 2007 dopo anni in cui il sistema, pur pretendendo l'acquisizione obbligatoria dei crediti, non si era preoccupato di stabilire **un nesso con i bisogni reali di aggiornamento scientifico-professionale**. Si ignoravano molti ambiti formativi propri della medicina veterinaria, ad esempio non era chiara la differenza formativa fra veterinaria pubblica e privata e, nel privato, fra un libero professionista buiatra e un clinico per animali da compagnia. La credibilità del sistema era minata alla radice e quindi l'Accordo si è concentrato sulla correzione di questo paradosso. **Oggi si vuole che "il processo Ecm non sia**

- *Il gruppo di lavoro istituito dalla IV Sezione ("Indicazione e sviluppo obiettivi formativi nazionali e coordinamento di quelli regionali") della Commissione nazionale per la formazione continua sta lavorando alla definizione del dossier formativo. La Sezione ha già acquisito i contributi delle Regioni e della Commissione stessa. Oltre al Presidente della Fnovi, Gaetano Penocchio, fanno parte del gruppo: Paola Bacchielli, Matteo Cestari, Claudio Ciavatta, Angelo Foresta, Maria Lenneti, Maria Teresa Manoni e Luisa Zappini.*

estemporaneo, ma sia organizzato e pianificato" e che questo impegno alla programmazione consapevole sia in parte assunto dagli organismi della *governance* (come la Commissione Ecm), in parte dai provider che organizzano l'offerta formativa e in parte dagli stessi operatori sanitari: con l'Accordo del 2007 è stato dunque introdotto il *dossier* formativo.

COS'È IL DOSSIER FORMATIVO

Il dossier è un piano di aggiornamento. È lo strumento di programmazione triennale del percorso formativo del singolo operatore o del gruppo di cui fa parte, ad esempio l'équipe o il network professionale in cui esercita. Non è un portfolio delle competenze, ma è comunque correlato al profilo professionale. Il dossier esprime il volume dei bisogni di educazione continua, la somma delle specificità individuali e degli interessi generali; la pianificazione del proprio aggiornamento, infatti, deve tenere conto delle esigenze particolari (programma-

zione aziendale o sviluppo individuale del singolo operatore sanitario) e di quelle più generali di tutela della salute (obiettivi sanitari nazionali, regionali e aziendali). **In altre parole, ogni operatore sanitario non si aggiorna mai solo per se stesso, ma anche per il sistema-salute di cui è parte.**

Il dossier è il risultato della programmazione di tre tipi di obiettivi formativi: **1. obiettivi formativi tecnico-professionali** finalizzati allo sviluppo di competenze individuali nel settore specifico di attività, acquisendo crediti formativi in eventi specificamente rivolti alla professione o alla disciplina di appartenenza; gli obiettivi vengono qui declinati in funzione delle aree di apprendimento, degli indirizzi prioritari in funzione dei bisogni individuali; **2. obiettivi formativi di processo**, finalizzati a promuovere il miglioramento della qualità, dell'efficienza e dell'efficacia dei processi di produzione delle attività sanitarie; **3. obiettivi formativi di sistema**, finalizzati al miglioramento, all'appropriatezza e alla sicurezza dei sistemi sanitari.

SEMAFORO VERDE ANCHE PER LA FORMAZIONE RESIDENZIALE



Dal 1 maggio possono accreditarsi anche i provider che intendono organizzare eventi di tipo residenziale e sul campo. L'ha deciso la Commissione nazionale per l'educazione continua in medicina nella seduta del 22 aprile. Si è così sbloccato un altro pezzo del complesso ingranaggio della macchina Ecm, dopo il via libera del 28 gennaio scorso all'accreditamento dei provider Fad (Formazione a distanza). Al 22 aprile, i

provider Fad registrati erano 250 e 49 quelli validati, cioè quelli più vicini al passaggio dall'accreditamento provvisorio a quello "standard". **Per la formazione residenziale, i provider Fad già accreditati dovranno semplicemente integrare la documentazione.**

I provider riconosciuti, questa è la vera svolta, saranno soggetti **ampiamente responsabilizzati a contribuire al funzionamento del sistema Ecm** non solo nell'organizzazione degli eventi ma anche nell'attribuzione diretta dei crediti. Un'altra importante novità è data dal riconoscimento di forme di aggiornamento innovative, rispetto a quelle tradizionali: sarà possibile maturare crediti Ecm **anche con la formazione sul campo**, quella attuata all'interno dell'attività lavorativa.

Per i liberi professionisti la composizione del dossier formativo potrebbe essere individuata diversamente. È l'Accordo del 2007 a prevedere espressamente questa variabile, pur ribadendo che i privati devono stare dentro al sistema: "Anche i liberi professionisti sono impegnati ad assolvere l'obbligo della formazione continua essendo uguali le loro responsabilità deontologiche e legali nei confronti dei pazienti e della qualità delle prestazioni erogate".

Per i privati l'Ecm è "uno strumento di attestazione della propria costante riqualificazione professionale".

CHI ELABORA IL DOSSIER

Qui entra in gioco la funzione dell'Ordine "di responsabilità e garanzia dei professionisti e delle attività da questi svolte verso i cittadini", ma anche di programmazione della formazione. Si prevede che **il Dossier formativo dei dipendenti e dei convenzionati sia elaborato nell'ambito della struttura di appartenenza**: appositi livelli e organismi di direzione sanitaria e scientifica hanno il compito di promuovere la realizzazione del dossier in base alle strategie aziendali. Per quanto riguarda i liberi professionisti, **la funzione di program-**

mazione e della formazione continua è svolta nell'ambito di un'apposita Commissione dell'Ordine professionale.

LA CERTIFICAZIONE

Gli Ordini professionali rivestono il ruolo di certificatore della formazione continua. Al termine del triennio, l'operatore sanitario che, in coerenza con la composizione del dossier formativo ha adempiuto all'obbligo di aggiornamento continuo e ha acquisito i crediti previsti (i crediti sono registrati a cura dei provider nell'anagrafe gestita dal Cogeaps), ha diritto alla certificazione dei crediti acquisiti nel triennio. **L'atto è rilasciato dall'Ordine territorialmente competente su richiesta dell'interessato.**

Questo è quanto si può e si deve sapere per ora su quel dossier formativo che siamo chiamati a definire, con l'impegno da parte di chi scrive di farne uno strumento utile e di evitare che si produca dell'altra burocrazia. La professione non ha tempo da perdere.

* Presidente Fnovi, Commissario Ecm

Modello 12: firmo se vaccino

di Alberto Casartelli*

Il medico veterinario non è un compilatore e non è stato abilitato per fare esercizi di scrittura. C'è uno stretto legame fra obbligo vaccinale e somministrazione a cura del veterinario d'azienda, che rende illegale la sottoscrizione di una prestazione mai effettuata. Quale credibilità vogliamo dare alla rete di epidemiosorveglianza?



dal medico veterinario che ha eseguito l'intervento di profilassi.

Sono passati molti anni e queste leggi, del tutto attuali nei presupposti e nelle finalità, vengono spesso disattese o applicate in maniera a dir poco disinvolta, con il risultato che **oggi in zootecnia c'è molta confusione sul ruolo del medico veterinario e sul senso della sua prestazione vaccinale.**

Nella pratica, infatti, accade che il medico veterinario sia solo un prescrittore, che compila la ricetta e poi esce di scena. L'allevatore si provvigiona del medicinale presso i canali distributivi più convenienti e la somministrazione, per comodità e per risparmio sulla prestazione, non viene fatta dal veterinario. L'atto medico, quindi, si ferma al gesto prescrittivo. Se non che, il veterinario viene nuovamente interpellato per un altro esercizio di scrittura: **la compilazione e la sottoscrizione del Modello 12.**

- **Da più di quarant'anni, una legge dello Stato** stabilisce che contro la diffusione di determinate malattie, il patrimonio zootecnico deve essere sottoposto a trattamenti, eventualmente obbligatori, di profilassi. La stessa legge (n. 34 del 23 gennaio 1968) dice anche che **le vaccinazioni devono essere eseguite dai medici veterinari**, riconoscendo al Ministero della sanità ampi margini di intervento per il più stretto controllo dell'impiego di vaccini e virus a fini profilattici. Inoltre, il Regolamento di Polizia Veterinaria, provvedimento di una certa età, stabilisce che i trattamenti immunizzanti debbano essere "denunciati" con l'apposito Modello 12, debitamente compilato e firmato

Sono tra quei buiatri che non firmano un Modello 12 se non hanno veramente somministrato i trattamenti immunizzanti dichiarati, perché ritengo, e non sono l'unico, che firmare un Modello 12, poniamo per vaccinazioni contro la Rinotracheite Infettiva del Bovino (Ibr), senza aver mai eseguito i trattamenti sugli animali, sia semplicemente illegale. **È illegale sottoscrivere l'esecuzione di una prestazione mai effettuata, non solo perché si attesta il falso ma anche perché si avalla l'abuso di professione.**

La vaccinazione animale è un gesto sanitario di fondamentale importanza per la salute animale e per la prevenzione veterinaria che non può essere svilito al grado di una incombenza da sbrigare al minor costo e al minor fastidio. Noi veterinari non possiamo permettere che la nostra professionalità sia ridotta a poche righe d'inchiostro come non possiamo permettere che l'epidemiosorveglianza abbia zone oscure o ci veda presenti ad intermittenza. **Il ruolo del medico veterinario deve essere richiesto continuativamente, dalla ricetta alla somministrazione diretta fino alla denuncia di trattamento immunizzante, diversamente non sarà credibile un sistema di epidemiosorveglianza nel quale il veterinario entra ed esce a seconda della convenienza.** Il veterinario aziendale deve poter seguire, passo dopo passo, gli interventi di profilassi sui capi che ha in cura, deve seguire e controllare l'impiego del farmaco immunizzante e deve in questo modo acquisire piena e diretta consapevolezza delle vaccinazioni fatte sul bestiame. Solo in questo modo c'è la certezza dell'avvenuta prestazione vaccinale. Ritroviamo

questo parallelo fra obbligo vaccinale e somministrazione a cura del veterinario d'azienda, per la prima volta nella normativa italiana, nel decreto 1 aprile 1997 per il controllo della malattia di Aujeszky (Pseudorabbia) nei suini. Questa è la direzione da tenere.

Oggi siamo un costo economico che l'allevatore cerca di abbattere. È così perché non siamo competitivi, a causa di penalizzazioni fiscali che non dovrebbero gravare su azioni di sanità pubblica come le profilassi. Se la cessione del farmaco, intesa come prestazione accessoria, deve sopportare il 20% di Iva, l'allevatore preferirà continuare ad approvvigionarsi da sé e non si favorirà l'emersione della prestazione. L'ideale sarebbe di mettere il veterinario nelle condizioni di eseguire la prestazione completa, dalla ricetta al Modello 12, alleggerendo il peso del Fisco, almeno eliminando lo scarto che c'è fra le aliquote Iva. **Per il Fisco l'animale è da reddito, ma per la Salute l'animale è un valore di sanità pubblica.**

* Consigliere Fnovi

QUALE RAPPORTO CON LE ORGANIZZAZIONI DEGLI ALLEVATORI?

Con un questionario on line, la Fnovi chiede a tutti i Colleghi una riflessione sul rapporto fra la Categoria e le organizzazioni degli allevatori (Aia, Ara, Apa) che si avvalgono dell'assistenza tecnico-sanitaria di medici veterinari incaricati o convenzionati. La Federazione ha annotato criticità nel reclutamento dei medici veterinari, nella individuazione degli incarichi ad essi affidati e, in alcuni casi, nella determinazione di criteri di valutazione e di verifica del loro operato. Inoltre, si ravvisano, nel circuito chiuso delle organizzazioni allevatoriali, le condizioni per l'estromissione di fatto dal mercato dei colleghi non reclutati dalle Apa/Ara. La Fnovi è stata raggiunta da ipotesi di ridefinizione dell'interazione fra la Categoria medico veterinaria e quella degli allevatori meritevoli di una consultazione allargata a tutti i colleghi.



La consultazione è in corso on line:

<http://www.trentagiorni.it/sondaggi.php?sondaggiold=2>

Per una vera riforma ci vogliono tre Ministeri

Il Governo annuncia la riforma delle professioni entro il 2013 e lavora ad uno Statuto dei professionisti. Via Arenula parte dalla riforma forense, mentre il Ministro della salute chiama a raccolta gli Ordini dei sanitari. La Fnovi è favorevole ad una correzione della Legge Bersani senza dimenticare l'urgenza di intervenire sui fabbisogni professionali.



- I tavoli attivati dai **Ministri Angelino Alfano e Ferruccio Fazio** si ricongiungeranno, ma prima le professioni sanitarie vogliono mettere in chiaro le loro specifiche esigen-

ze di riforma. Hanno già iniziato a farlo dopo l'incontro del 21 aprile scorso con il Ministro della salute, Ferruccio Fazio, che ha convocato i presidenti degli Ordini e dei Collegi della sanità (veterinari, medici chirurghi ed odontoiatри, farmacisti, ostetriche, infermieri, psicologi ed tecnici di radiologia medica). Ne è scaturito **un decalogo di principi** che il Ministero della Giustizia terrà in considerazione nel redigere il Codice (o statuto) dei professionisti. Il Guardasigilli vuole tornare a prima del decreto Bersani e reintrodurre le tariffe minime (o "costi delle prestazioni" come preferisce chiamarle il presidente della Fnomceo Amedeo Bianco) e la Fnovi è tanto fa-

Giovanni
Leonardi e
Alessandro
Schiesaro al
Consiglio
Nazionale Fnovi
del 26 marzo
nel corso della
presentazione
della ricerca
Fnovi-Nomisma

I DIECI PRINCIPI DI RIFORMA DELLE PROFESSIONI SANITARIE

1. **Netta distinzione tra professione intellettuale e attività d'impresa:** individuazione della professione intellettuale.
2. **Ordini professionali:** enti pubblici non economici, dotati di autonomia organizzativa, finanziaria e statutaria.
3. **Possibilità di prevedere accorpamenti tra Ordini,** su istanza delle Federazioni Nazionali che ne facciano richiesta.
4. **Prevedere specifiche funzioni di coordinamento** per le Federazioni Nazionali, anche attraverso l'adozione di direttive vincolanti; prevedere per le Federazioni Nazionali funzioni di **collegamento con le autorità amministrative regionali, provinciali e locali e attraverso gli Ordini territoriali** e, ove esistenti, le Consulte regionali degli Ordini.
5. **Confermare in capo al Ministro della Salute** la funzione di vigilanza sugli Ordini e sulle Federazioni delle professioni sanitarie.
6. **Adozione di codici deontologici e rafforzamento dei poteri disciplinari,** con la creazione di commissioni dotate di carattere di terzietà.
7. Attribuzione agli Ordini e alle Federazioni di ruoli e compiti di promozione e controllo dei **processi di aggiornamento e della formazione continua.**
8. Disciplinare le modalità di tenuta degli albi, prevedendo anche la **creazione di un albo nazionale tenuto dalle Federazioni Nazionali.**
9. **Possibilità di costituire camere arbitrali,** di conciliazione e di risoluzione alternativa delle controversie.
10. Prevedere l'iscrizione obbligatoria all'albo professionale **anche per i dipendenti pubblici.**

LA LEGGE BERSANI NON HA AIUTATO I GIOVANI

Le presunte liberalizzazioni dei servizi professionali, in vigore da quattro anni, avrebbero dovuto far sentire ormai i loro effetti benefici, ma dal Rapporto Nomisma 2010 (*La professione medico-veterinaria. Condizioni e prospettive nei primi dieci anni di attività*) non ne emerge neanche uno. Sarà anche colpa della crisi economica, ma sta di fatto che l'abolizione dell'inderogabilità delle tariffe minime **ha deformato la concorrenza e spinto al ribasso gli onorari professionali**. Ne hanno risentito soprattutto quei giovani che nelle intenzioni del legislatori dovevano essere i favoriti e che, invece, proprio in fase di accesso alla carriera, hanno dovuto pagare il conto alla Legge Bersani. Non sono stati aiutati nemmeno da qualche libertà pubblicitaria in più o da nuove formule societarie, perché iniziare la professione richiede investimenti economici e **dentro le "lenzuolate" non c'erano né incentivi né sgravi fiscali**. Ma la vera colpevole è la forte concorrenza fra medici veterinari, troppi in senso lato e in esubero pantagruelico in alcuni particolari settori. Al Consiglio Nazionale della Fnovi (nella foto una immagine di sala), la sessione dedicata al Rapporto Nomisma 2010 ha battuto il tasto delle politiche universitarie. **I nostri giovani hanno anche pagato lo scotto dell'arrivo sul mercato professionale dei laureati triennali**: l'85,5% dei medici veterinari che sono entrati nell'Ordine negli ultimi 10 anni, ritiene che non vi possano essere sbocchi occupazionali per questi "paraveterinari". Il Rapporto Nomisma 2010 è disponibile nella sezione "pubblicazioni" del portale www.fnovi.it



vorevole da dirlo chiaro sul Corriere della Sera in replica al Garante della Concorrenza, Antonio Catricalà (che continua a tirarci in ballo come esempio "virtuoso", come se non sapesse che la sua istruttoria ce la siamo legata stretta al dito). Nel suo intervento dal Ministro Fazio, il presidente della Fnovi, Gaetano Penocchio, ha evidenziato **il pericolo che deriva dal riconoscere entità associative delle quali il Paese non sente il bisogno**: "Chiedono di essere riconosciute - ha dichiarato - nuove professioni che in verità non servono a nessuno o che vantano competenze di profili già esistenti. Dovrebbe essere il contrario. Dovrebbe essere il Paese che, verificata la necessità di dotarsi di nuove professioni e/o di piattaforme comuni, attiva procedure che coinvolgono le eventuali associazioni al fine di dar vita a nuovi profili professionali o tecnici".

Penocchio ha anche sostenuto che in medicina veterinaria **le ipotesi professionali che stanno alla base delle lauree triennali sono uti-**

li solo a chi le crea. "Questi profili, di classe zootecnica, vantano titoli accademici fuorvianti - ha rimarcato - che sottendono competenze relative alla salute degli animali e degli alimenti di origine animale o al benessere animale".

La riunione del 21 aprile ha contato sul contributo del Capo di Gabinetto, **Mario Alberto Di Nezza**, e del Direttore generale delle risorse umane e professioni sanitarie, **Giovanni Leonardi**, che ben conosce i rapporti che la Categorìa ha con l'altro Ministero di riferimento, il Ministero dell'Università. Non a caso, al Consiglio Nazionale della Fnovi, a commentare la ricerca commissionata a Nomisma è stato invitato uno dei più stretti collaboratori del Ministro dell'Università **Maria Stella Gelmini**: il professor **Alessandro Schiesaro**. La veterinaria soffre una programmazione universitaria fuori controllo ed è questo che il Presidente Penocchio ha voluto dire al Ministro Fazio ribadendo che **prima ancora dell'Ordine, bisogna riformare la professione**.

Le istanze della Fnovi passano alla Commissione consultiva del farmaco veterinario

Prosegue il confronto con la Direzione generale della sanità animale e del farmaco veterinario. Il documento della Fnovi, " Farmaco Veterinario: uso in deroga" , fa da scaletta per la discussione e per le decisioni del tavolo ministeriale. Per alcune proposte sarà necessario un livello consultivo superiore.



- **Delle soluzioni indicate dalla Fnovi** (cfr 30giorni, febbraio 2010) qualcuna è già stata accolta dalla Direzione generale della sanità animale e del farmaco veterinario e qualcun'altra è stata promossa ad un livello consultivo superiore. Alcune modifiche, infatti, saranno possibili solo attraverso la revisione del Decreto legislativo 193/06, previa convocazione della **Commissione consultiva ministeriale del farmaco veterinario**. A questo stesso organismo saranno sottoposte anche le istanze di competenza europea ed altre questioni aperte evidenziate nel documento della Fnovi.

Il 22 aprile il confronto al Ministero della salute ha fatto grandi passi avanti. Si è chiarito come la "detenzione" di farmaci da utilizzare in deroga, anche presso gli allevamenti autorizzati per le scorte, non corrisponda al loro "uso" in deroga e dunque non sia da sanzionare. Sulle multe, elevatissime, per l'utilizzo di *econor valnemulina*, si è chiarito che la normativa di riferimento è il Decreto legislativo 90/93 che separa le sanzioni a carico dei produttori di mangimi medicati da quelle

a carico dei medici veterinari.

Sui **mangimi medicati**, è passato il distinguo fra il concetto di "deroga" presente nel decreto legislativo 90/93 sui mangimi medicati e nel decreto 193/06 sul farmaco veterinario: la "deroga alla fabbricazione" con una sola premiscela non fa scattare il concetto di uso in deroga presente nel 193/06. Pertanto, in caso di mangime con più premiscele (fino a 4) di cui nessuna usata in deroga ai sensi del Codice del farmaco, **il veterinario può applicare il tempo di sospensione previsto dalla premiscela con il tempo di sospensione più lungo**.

Rappresentate le esigenze e le criticità relative alla **indisponibilità di alcuni principi attivi indispensabili alla pratica clinica** produrremo ed inoltreremo al Ministero un elenco di patologie orfane sia per animali da compagnia che da reddito, nonché di molecole con Lmr inesistenti per animali da reddito (es. lidocaina/bovini).

Per **l'apicoltura** è stata annunciata una sperimentazione da parte del Ministero per risolvere i problemi della disponibilità del farmaco in questo settore ma è stato anche ribadito che, in assenza totale di segnalazioni di farmacovigilanza, alla luce delle vigenti normative, l'utilizzo di acido ossalico, o di altre molecole, non è consentito. Tra le istanze chiarite, anche quella **sull'uso in deroga dei farmaci omeopatici negli animali da reddito**. **Riconosciuta la dignità della scelta omeopatica come scelta terapeutica primaria che non deve essere interrotta dall'uso a cascata e che consente anche in questo dispositivo** un tempo di sospensione pari a zero salvo i casi in cui il Regolamento europeo 37/10 prevede la presenza di Lmr. In tal caso, vanno applicati i tempi cautelativi dell'uso a cascata.

Hill's™ Prescription Diet™ j/d™ è scientificamente provato per ridurre il dosaggio dei FANS fino al 25%^{1*}



Studi clinici comparativi mostrano che la somministrazione di j/d™ nei cani con osteoartrite consente al veterinario di **ridurre il dosaggio di carprofen fino al 25%**¹ con la stessa efficacia nella gestione dell'osteoartrite.

Solo j/d™ è **clinicamente testato per aiutare a ridurre la degenerazione cartilaginea**².

Includi subito j/d™ nella gestione nutrizionale dell'osteoartrite e vedi la differenza in soli 21 giorni^{**3,4,5}

 www.hillsrecuperomobilita.it



Dietetica clinica per una migliore qualità della vita™

Per maggiori informazioni contatta l'Informatore Scientifico Hill's di zona, chiama l'800 701 702 o vai su www.hillsrecuperomobilita.it

Riferimenti Bibliografici

1. James ML, Gibson RA, Cleland LG. Dietary polyunsaturated fatty acids and inflammatory mediator production. *Am J Clin Nutr* 2000; 71 (suppl): 343S-348S.
2. Calder PC. Dietary modification of inflammation with lipids. *Proceedings of the Nutrition Society* 2002; 61: 345-358.
3. Fitch D, Allen TA, Dodd CE, et al. Dose-titration effects of fish oil/omega-3 fatty acids in osteoarthritic dogs. Unpublished.
4. Fitch D, Final Report, 10-10-08.
5. Sparker A, Allen TA, Fitch D, and Hahn KA. Effective dietary management of spontaneous appendicular osteoarthritis in cats. Unpublished.

* Study conducted on dogs.

** 28 days for cats.

† MARCHI di fabbrica di proprietà di Hill's Pet Nutrition, Inc. ©2010 Hill's Pet Nutrition, Inc.

L'Enpav si prepara per il “modello 231” e per la certificazione di qualità

di Sabrina Vivian*

Etica vuol dire responsabilità, qualità vuol dire efficienza. Sono questi i punti chiave di un processo volontario di assestamento e di riorganizzazione a cui si sta sottponendo il nostro Ente. Una società di consulenza è al lavoro per ottimizzare le attività amministrative e gestionali di Via Castelfidardo.



- **Un ente di previdenza non è un organismo statico.** La continua evoluzione del panorama legislativo, tecnico, ma anche sociopolitico che lo circonda, lo spinge a trovare un continuo riposizionamento, **evitando di diventare un elefante burocratico.** L'obbligatorietà dell'iscrizione non esime dalla ricerca di efficienza e snellezza. Per questo il nostro Ente, pur non essendo obbligato da alcuna normativa, ha deciso di affidare ad una società di consulenza la costruzione del proprio modello relativo al decreto legislativo 231 e la propria certificazione del sistema qualità.

IL “MODELLO 231”

Il decreto 231 dell'8 giugno 2001 ha introdotto nel nostro ordinamento la responsabilità amministrativa di persone giuridiche, società e assicurazioni anche prive di personalità giuridiche. L'Ente si sta quindi sottponendo all'esame dei consulenti per **identificare le cosiddette aree sensibili, ossia quelle potenzialmente esposte alla violazione delle nor-**

mative vigenti. Questo comporta innanzitutto il disegno dei processi applicati all'interno dell'Enpav, fino ad arrivare alla mappatura completa del *modus operandi* nell'ambito **delle aree definite “a rischio” di reato.** Il risultato è anche un altro: formalizzare le procedure consente di far emergere le eventuali “strozzature” dei processi operativi e di rappresentare con chiarezza la gerarchia delle responsabilità. **Mettere a punto delle regole, che non diventino ovviamente rigidi impedimenti al buon senso, aiuta ad evitare inefficienze e, se del caso, ad individuarle e correggerle nel minor tempo possibile.** Significa anche disegnare con precisione le procedure, ottimizzare il tempo e le energie, **garantire efficienza ed efficacia agli associati**, che in fondo è il vero obiettivo.

Il secondo *step* del progetto consiste nell'identificazione dei possibili reati, tra quelli contemplati dal decreto, che ogni settore dell'Ente potrebbe ipoteticamente compiere. Il passo successivo prevede la rilevazione e l'implementazione, ove necessario, dei processi di controllo esistenti, atti ad evitare che il reato possa effettivamente essere commesso. L'obiettivo dichiarato del “modello 231” è di tutelare l'Ente, in caso di necessità, davanti all'Autorità Giudiziaria: **il modello consente, infatti, di dimostrare che l'Ente si è dotato di un sistema di controllo e vigilanza affinché la fattispecie di reato non trovi attuazione.** Se questo dovesse mai accadere, nessuna responsabilità potrà essere imputata all'Ente, che avrà fatto tutto il possibile per evitarlo.

IL SISTEMA QUALITÀ

La certificazione del sistema qualità è un ulteriore progetto che l'Enpav ha avviato e che troverà compimento nei prossimi mesi. Il sistema qualità è un sistema di gestione aziendale, vale a dire un insieme definito di principi, metodi ed obiettivi, che presuppone la schematizzazione delle procedure operative dell'Ente, affinché le stesse rappresentino un chiaro modello di riferimento per tutti gli operatori interni e per gli associati.

La certificazione avviene attraverso un Ente terzo accreditato, che giudicherà la conformità del lavoro svolto attraverso criteri standardizzati nazionalmente, aggiudicando all'Ente il "bollino" di Ente dalla qualità elevata.

L'ottenimento della certificazione non è però l'obiettivo finale, ma il punto di partenza per il consolidamento di un sistema sempre più orientato verso gli associati. Un permanente controllo da parte di un responsabile interno e periodiche visite di controllo, cosiddette *audit*, da parte dell'Ente terzo certificatore garantiranno che si tratta di un preciso impegno dell'Enpav a costruire un processo di miglioramento continuo nel tempo e che diventi appunto garanzia di qualità.

IL VERO AUDIT È CON GLI ISCRITTI

Una delle attività tipiche di un soggetto che ha adottato un modello qualità, è l'invio ad un campione di associati di un questionario di *customer satisfaction*. E così l'**Enpav, attraverso un questionario di poche domande, ha potuto "testare" la soddisfazione dei medici veterinari** in merito ad aspetti, quali: la qualità complessiva dei servizi erogati dall'Ente, la tempestività delle prestazioni ricevute, la struttura/completezza del sito internet, la comprensibilità della modulistica, la qualità dei servizi on line, la chiarezza delle informazioni ricevute, i tempi di risposta alle richieste, la cortesia del personale. Hanno risposto 317 medici veterinari, di cui 188 donne e 129 uomini, con una **larga rappresentatività anagrafica e di anzianità d'iscrizione**: gli anni di nascita variano dal 1933 al 1983; gli anni di iscrizione vanno dal 1958 al 2009. La maggior parte dei veterinari che hanno risposto risultano iscritti attivi (299 su 317 totali) e liberi professionisti (201 su 317). Il questionario prevedeva inoltre uno spazio aperto in cui gli intervistati potevano esprimere idee, suggerimenti, richieste di chiarimento o anche eventuali rimozanze. Questa opportunità è stata colta dalla maggior parte dei veterinari, con risultati utilissimi per l'Ente, che ha potuto prendere atto di **molti suggerimenti illuminanti e critiche costruttive**.

* Direzione Studi

LA PAGELLA DELL'ENPAV

I veterinari sono stati invitati a rispondere attribuendo un punteggio che andava da un **minimo di 1** (votazione che esprimeva un grado di soddisfazione scarso) **ad un massimo di 4** (votazione che esprimeva un grado di soddisfazione ottimo). Le medie dei risultati sono state confortanti per l'Ente:

Qualità complessiva prestazioni	2,91
Tempestività prestazioni	2,98
Struttura/completezza del sito	2,98
Comprensibilità modulistica	2,87
Qualità servizi on line	2,93
Chiarezza informazioni	2,96
Tempi di risposta	2,9
Cortesia del personale	3,38

La Corte dei Conti invita al monitoraggio della riforma

di Giovanna Lamarca*

La magistratura contabile incoraggia ad un attento monitoraggio degli effetti della riforma e dell'andamento della collettività degli iscritti e dei loro redditi. La relazione depositata l'8 aprile conclude che l'esercizio 2008 ha risentito della crisi dei mercati finanziari, ma riporta un dato sbagliato che l'Empav ha già fatto correggere: il calo dell'utile non è stato così vertiginoso.

- **Risultati complessivamente positivi, nonostante qualche segnale di rallentamento,** per la gestione dell'Empav che nel 2008 ha fatto registrare la crescita delle entrate e degli iscritti, il miglioramento, seppur lieve, del rapporto entrate contributive/pensioni, la diminuzione del numero dei pensionati, la crescita del patrimonio netto ed un lieve calo dell'utile. Questo il commento della Corte dei Conti ai risultati conseguiti dalla gestione Empav nel 2008. **La Corte inoltre ha preso atto della riforma intervenuta** con riguardo sia alla contribuzione, sia alle prestazioni ed ha evidenziato la necessità di un attento monitoraggio degli effetti di detta riforma e dell'andamento della collettività degli iscritti e dei loro redditi.

La relazione, depositata lo scorso 8 aprile, dopo aver rappresentato nel dettaglio la struttura e la composizione dell'Ente, **si è soffermata sull'analisi della spesa per prestazioni esterne, evidenziandone il decremento** del 21,89%, rispetto al dato del 2007, dovuto al diminuito ricorso a prestazioni professionali di notai e consulenti legali, in precedenza utilizzate per la realizzazione di importanti investimenti immobiliari.

Sul versante delle prestazioni previdenziali, l'Organo di controllo ha evidenziato il **calo dei trattamenti pensionistici di vecchiaia**, di fatto dovuto alla composizione demografica degli iscritti, come anche la diminuzione del numero delle pensioni integrate al minimo, per la graduale estinzione dei più modesti trattamenti pensionistici liquidati secondo la normativa vigente prima del 1991.

Di contro, il progressivo aumento della spesa previdenziale, a fronte della riduzione del numero delle pensioni, è dovuto principalmente alla **perequazione automatica degli assegni pensionistici** (+1,7% nel 2008) e, in minor misura, al graduale esaurimento di quelli di basso importo liquidati appunto prima dell'entrata in vigore della legge 136/1991, ai quali vanno subentrando, progressivamente, quelli di importo più consistente erogati in base alla nuova normativa.

Perdura il miglioramento delle entrate

LA RIFORMA IN GAZZETTA UFFICIALE



È stata pubblicata, nella Gazzetta Ufficiale n. 98 del 28 aprile 2010, l'approvazione - da parte del Ministero del Lavoro, di concerto con il Mef - della delibera n. 1 adottata dall'assemblea nazionale dei delegati Empav in data 13 giugno 2009, come modificata dalla delibera n. 16 assunta dal consiglio di amministrazione in data 23 febbraio 2010, di recepimento delle osservazioni ministeriali, concernente modifiche al regolamento di attuazione dello statuto. Il titolo del comunicato pubblicato in G.U. riporta un refuso (data e numero della delibera assembleare non corretti) che l'Ente ha subito segnalato e che il MinLavoro si è impegnato a far rettificare. Le nuove disposizioni regolamentari hanno effetto dal 1° Gennaio 2010.

La previdenza

contributive, del saldo tra contributi e pensioni erogate e del rapporto tra entrate contributive e pensioni agli iscritti. Quest'ultimo è passato da 1,58 del 1999 a 2,23 a fine 2008. Il miglioramento, sottolinea la Corte dei Conti, deriva dalla crescita degli iscritti, in atto sin dal 1999, e dal parallelo continuo calo del numero dei pensionati.

Al risultato hanno contribuito anche l'incremento del reddito medio professionale (da 13.900 Euro a 14.900 Euro), del volume di affari medio (da 25.400 Euro a 26.400 Euro), della rivalutazione Istat dei contributi minimi. La "voce" nuova, che pure incide sensibilmente sull'ammontare delle entrate contributive, è rappresentata dai contributi versati dalle Asl per conto dei veterinari convenzionati, ai sensi degli Accordi Collettivi Nazionali di Lavoro, e che trova la sua disciplina nell'art. 5 bis del Regolamento di Attuazione allo Statuto Enpav approvato dai Dicasteri vigilanti a luglio del 2008.

E così, a fine 2008, il gettito contributivo è risultato in aumento del 9,48%, mentre la spesa previdenziale soltanto del 3,21%.

Il patrimonio netto, aumentato in modo graduale e costante sin dall'anno della privatizzazione dell'Ente, ha fatto registrare a fine 2008 una crescita del 7,11% rispetto all'esercizio precedente.

Il 2008 chiude con un utile netto di Euro 16.579.284 rispetto ai 23.699.568 Euro del

2007. La diminuzione dell'utile è da imputarsi soprattutto alla crisi globale dei mercati finanziari che si è verificata nel 2008.

Tra i costi, la voce che più ha inciso sul risultato finale è stata quella degli "Ammortamenti e svalutazioni" cresciuta di 5,45 volte rispetto all'esercizio precedente, imputabile in particolare alla creazione di accantonamenti aggiuntivi riferiti, tra gli altri, al fondo "oscillazione titoli", destinato a coprire, prudenzialmente, il 50% dei valori maturati a chiusura del bilancio sui titoli immobilizzati che non siano a capitale garantito, e al fondo "svalutazione crediti" destinato a coprire il rischio di esigibilità di contributi di annualità pregresse.

Per completezza, si fa presente che il documento della Corte presentava nelle Considerazioni Conclusive un rilevante errore materiale. Veniva infatti indicato in 36milioni e 230mila Euro l'utile del 2007 (il dato corretto è di 23milioni e 699mila Euro), contro i 16milioni e 579mila Euro del 2008. All'interno del testo, invece, le cifre erano indicate in modo corretto.

L'Enpav ha immediatamente informato la Corte dei Conti, nella persona del Consigliere Riscitelli estensore della relazione, ed ottenuto tempestivamente la rettifica e la pubblicazione sul sito della magistratura contabile della versione riveduta e corretta della relazione.

* Direttore Generale Enpav

IL MIGLIOR AMICO DEL MEDICO VETERINARIO

Con questo numero di 30giorni trovate un inserto curato dall'Enpav che sintetizza le principali novità che da quest'anno investono il sistema previdenziale dei medici veterinari italiani.

La sintesi è centrata sulle pensioni, sui contributi, sui giovani e sulle nuove regole per il riscatto degli anni di laurea e di servizio militare.

Vi invitiamo a conservarlo e a leggerlo con cura, senza esitare a rivolgervi al vostro Ente per ogni dubbio e necessità.



RISCATTO DEL CORSO LEGALE DEGLI ANNI DI LAUREA

Il 1° marzo 2010 è entrato in vigore il nuovo Regolamento per l'attuazione del riscatto degli anni di laurea e del servizio militare. La novità ha suscitato l'**interesse di molti iscritti e impegnato gli uffici dell'Enpav in un'ampia azione di informazione ed assistenza.**

Lo scopo degli Organi Collegiali in fase di variazione del Regolamento è stato quello di **allargare la platea degli iscritti aventi facoltà di riscatto**, agevolare il pagamento dell'onere contributivo, semplificare le modalità di presentazione della domanda, prevedere la possibilità di rinunciare ad un'istanza di riscatto in corso. Di seguito si schematizza il nuovo testo.



Chi può riscattare

Tutti gli iscritti attivi all'Ente da almeno tre anni ed i pensionati di invalidità che versano il contributo soggettivo minimo. In questo secondo caso gli anni riscattati influiranno al momento della trasformazione della pensione di invalidità in pensione di vecchiaia.

Periodi riscattabili

L'intero corso legale di laurea in Medicina Veterinaria e/o il servizio militare (o servizio civile sostitutivo) obbligatorio. Il riscatto può essere effettuato una sola volta e non è concesso per periodi già coperti da altra contribuzione.

Presentazione della domanda

Mediante apposito modulo disponibile nel sito, accompagnato da una fotocopia di un documento di identità e da una dichiarazione sostitutiva che attesti l'anno di immatricolazione con la durata del corso di laurea e/o del periodo di servizio militare obbligatorio. www.enpav.it/contributi/cont_modulistica.asp

Onere del riscatto

Si tratta di un calcolo attuariale **determinato alla data di presentazione della domanda**. Il risultato dipende da: età anagrafica, anzianità contributiva, redditi professionali e sesso. L'onere non può essere inferiore, per ogni annualità riscattata, alla contribuzione minima prevista nell'anno di presentazione della domanda.

Modalità di pagamento

Il numero massimo di rate è pari al numero delle mensilità riscattate. Le rate saranno a cadenza bimestrale. L'onere del riscatto di 5 anni, ad esempio, potrà essere pagato in un arco temporale di 10 anni, ossia 60 rate bimestrali.

Interruzione del pagamento

Il veterinario può rinunciare all'istanza di riscatto in corso ed ottenere la restituzione del 95% delle somme versate (100% nel caso di sopraggiunta inabilità o decesso). Il versamento integrale dell'onere determina l'irrinunciabilità del riscatto.

Nicodemo e la crisi

di Giorgio Neri*

Ma cos'è questa crisi? Così cantava Rodolfo de Angelis in una canzoncina in voga negli anni '30, aggiungendo: "L'esercente poveretto non sa più che cosa far, e contempla quel cassetto che riempiva di denar". Il motivetto non poteva non venirmi in mente mentre leggevo la relazione della Corte dei Conti.



- **Nella relazione della Corte dei Conti sulla situazione dell'Enpav, desunta dalla comparazione tra il 2008 e il 2007,** l'analisi dei dati relativi agli iscritti non solo rappresenta un elemento importante nella definizione dello stato di salute del nostro Ente di previdenza, ma fornisce anche una vera e propria fotografia della veterinaria libero professionale. La situazione demografica dei veterinari indica una popolazione veterinaria in costante aumento. **Nel 2008 gli iscritti all'Enpav infatti erano 576 più del 2007.** Questa però è tutt'altro che una sorpresa, "forti" come siamo del primato europeo di facoltà universitarie di medicina veterinaria. Di pari passo con i veterinari (sarebbe anzi meglio dire "alle veterinarie", considerata la pro-

gressiva femminilizzazione della categoria) aumentano anche i loro familiari. Infatti ad un **incremento dell'indennità di maternità** (dai 4638 euro del 2007 al 4734 euro del 2008) si affianca **un aumento del numero delle indennità erogate** (da 359 a 390).

Passando alla situazione economica ci si aspetterebbe un calo degli introiti medi pro-capite. Da un lato infatti abbiamo dovuto stringerci tutti un po' per far posto ai sopra citati nuovi 576 commensali e dall'altro il cuoco ha dovuto risparmiare sulla spesa perché ha finito i soldi. Fuori di metafora è evidente che **la diminuzione del budget complessivo dovuta ad una contrazione della capacità di spesa da parte dei proprietari di animali**, frutto della crisi economica mondiale, unitamente ad un inesorabile aumento della popolazione veterinaria non potrebbe che far presumere effetti disastrosi sugli introiti di ognuno di noi. **E invece, inspiegabilmente secondo i dati forniti dall'Enpav, la realtà sembrerebbe diversa.**

Intendiamoci, è pacifico che quella del veterinario è una professione che dal punto di vista economico non dà grandi soddisfazioni. **Il reddito medio infatti si attesta sui 14.900 euro annui, quindi poco più di 1000 euro al mese.** Ma stranamente, a dispetto della crisi economica, esso è in rialzo (13.900 euro nel 2007), così come il volume medio di affari (da 25.400 a 26.400 €).

Ma dov'è questa crisi? Trattando di prestazioni assistenziali si può evincere che anche i prestiti agli iscritti sono diminuiti di circa il 25% (da 1.994.545 euro del 2007 a 1.487.320 del 2008) ma in questo caso ci sarebbe da chiedersi se ciò dipenda da una diminuita necessità o

La previdenza

dalla consapevolezza di una difficoltà a rimborsare le rate contando su redditi ridotti all'osso. Rimane il fatto che **il veterinario evidentemente ritiene opportuno investire nella propria attività** se si considera che il 65% delle somme concesse dall'Enpav è finalizzato all'avvio e allo sviluppo dell'attività professionale. Peraltra le erogazioni (provvidenze straordinarie) a favore di colleghi in precarie condizioni economiche hanno subito nel 2008 una diminuzione rispetto al 2007, attestandosi a 111.500 euro.

Il reddito dei pensionati invece viaggia a due velocità. Da un lato c'è una gran molitudine (il 51% del totale) di pensionati che a suo tempo ha beneficiato dell'opportunità di adeguarsi alla riforma del 1991 e di godere così di un trattamento pensionistico calcolato con i nuovi parametri. Costoro peraltro incidono sulla spesa pensionistica complessiva solo per il 14%. Dall'altro c'è il restante 49% di pensionati a vario titolo che rappresentano **l'86% della spesa pensionistica** e che quindi percepiscono verosimilmente un assegno più cospicuo.

Ma torniamo ai professionisti attivi. Per quanto sopra esposto si potrebbe affermare che in definitiva stando ai freddi numeri, il 2008 è stato per il veterinario medio un anno felice rispetto a quello precedente. Infatti egli ha incassato e guadagnato di più, ha fatto più figli, si è indebitato di meno e quando lo ha fatto è stato per investire nella propria attività, mentre meno frequentemente si è trovato in situazione di grave disagio economico.

Ma dov'è questa crisi? O forse sarebbe meglio dire "dov'è il "trucco?". Perché essendo anch'io un veterinario posso testimoniare che la crisi c'è eccome, e si sente! Nel 1934 non c'era ancora la globalizzazione (tranne che in guerra) e i mass media erano molto meno sviluppati di quelli attuali ma nonostante ciò le spiegazioni che ci si dava, paradossalmente, erano le stesse di oggi. Lo testimonia nella sua canzoncina il buon De Angelis che oltretutto si lancia anche a trovare addirittura qualche semplicistica soluzione.

Al lettore il piacere di scoprirla.

* Delegato Enpav, Novara

Oneri deducibili 2009 e contributi minimi 2010

Tutti i contributi versati all'Enpav sono deducibili. Entro il 31 maggio il pagamento della prima rata dei contributi minimi 2010. Il versamento della seconda e ultima rata è fissato per il 2 novembre 2010. Documentazione e dettagli nell'area iscritti del sito www.enpav.it



In considerazione della presentazione della dichiarazione annuale dei redditi, l'Enpav ha trasmesso a tutti gli iscritti una comunicazione relativa

ai contributi versati nell'anno 2009 (copia della dichiarazione è disponibile anche nell'area iscritti del sito www.enpav.it).

Soffermiamoci brevemente sulla **deducibilità del contributo integrativo**. Secondo l'Agenzia delle Entrate (nota del 4 maggio 2006 n. 65356), il contributo potrà essere dedotto da tutti gli iscritti obbligatoriamente all'Enpav per la parte che rimane a loro carico.

Il veterinario che svolge esclusivamente attività di lavoro dipendente ed è iscritto all'Enpav in data anteriore al 27 aprile 1991, può dedurre integralmente il contributo nell'anno di imposta in cui l'onere è stato sostenuto per poi assoggettare a tassazione separata

ESEMPIO DI DEDUCIBILITÀ DEL CONTRIBUTO INTEGRATIVO MINIMO

Contributo integrativo minimo pagato nell'anno 2009	420 euro
Totale fatture emesse nell'anno 2009	10.000 euro
Contributo integrativo incassato dal cliente	200 euro (10.000 x 0,02)
Contributo integrativo minimo deducibile	220 euro (420 - 200)



31 MAGGIO: PRIMA RATA 2010

Il 31 maggio è il termine ultimo per il pagamento della prima rata dei contributi minimi 2010. Per la maggioranza dei nostri iscritti l'importo da pagare è di 983,00 euro, ossia la metà della contribuzione prevista per l'anno 2010, pari ad 1.966,00 euro così costituita:

Contributo soggettivo:	1.491,00 euro
Contributo integrativo:	426,00 euro
Contributo di maternità:	49,00 euro
Totale:	1.966,00 euro

ta (art. 17, comma 1 del TUIR), l'eventuale parte di contributi che gli sarà restituita dal proprio datore di lavoro.

Il versamento della seconda e ultima rata è fissato per il 2 novembre 2010.

Sono deducibili ai fini IRPEF per i redditi prodotti nell'anno 2009:

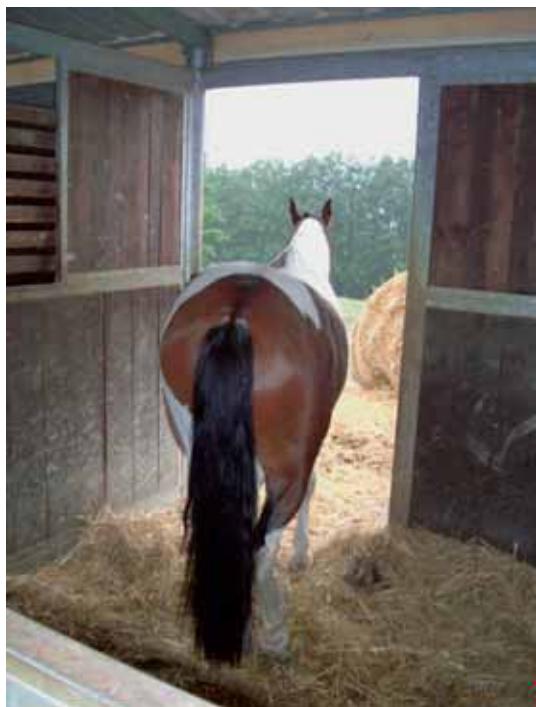
- il contributo **soggettivo minimo**;
- il contributo **integrativo minimo**, esclusivamente per la parte che rimane a carico del veterinario;
- il contributo di **maternità**;
- il contributo soggettivo **eccedente**;
- il contributo di **solidarietà** (Parere Agenzia delle Entrate n. 954-197049 del 31/12/2009);
- il contributo **modulare**;
- l'onere per **riscatto/ricongiunzione**.

I pagamenti dei contributi possono essere eseguiti anche mediante **addebito automatico sul proprio conto corrente bancario** (delega RID), previa richiesta da effettuarsi accedendo all'area riservata agli iscritti del sito Enpav. A tal fine ricordiamo che per consultare l'area riservata del sito è necessario iscriversi attraverso la procedura di registrazione on line. **Nel caso di mancato ricevimento dei bollettini di pagamento è possibile ottenerne un duplicato** accedendo alla sezione "Consultazione M.Av/RID" disponibile nell'area iscritti del sito **www.enpav.it**; oppure contattando il numero verde **800.24.84.64** della Banca Popolare di Sondrio, avendo cura di comunicare le date di scadenza dei pagamenti (31 maggio 2010 - 2 novembre 2010).

Accoglienza del paziente equino nella struttura veterinaria

di Eva Rigonat

La clinica veterinaria per la cura degli equidi assume, ai fini della sanità pubblica e per la peculiarità dell'animale trattato, caratteristiche a sè stanti che richiedono particolare attenzione nella gestione della documentazione riguardante l'identità dell'animale ricoverato, la movimentazione e la gestione del farmaco.



- **Il cavallo sviluppa il suo rapporto con l'uomo nel processo di domesticazione quale mezzo di locomozione.** Di questo rapporto rimane ampia traccia nell'attuale uso ludico sportivo che fa di lui un animale dagli spostamenti non solo estesi ma anche frequenti.

La legislazione, sia nazionale che europea, per queste sue caratteristiche, ha sviluppato sistemi di tutela ai fini del controllo della diffusione di alcune delle sue malattie infettive. La medesima legislazione sta puntualizzando anche la regolamentazione dell'aspetto relativo alla sicurezza alimentare legato a questi animali a motivo della tradizione ippofaga di alcuni paesi europei.

La clinica veterinaria, in questo contesto, si configura come quel luogo, ristretto nello spazio, a cui afferiscono soggetti provenienti da località le più lontane e disparate tra loro per caratteristiche sanitarie, e in cui il ricovero si configura quale trattamento farmacologico su animali il cui controllo deve disporre di mezzi che compensino le certezze fornite dalla stanzialità più tipica di altre specie animali. In questo scenario **la professionalità del veterinario è la garanzia della tutela, di cui la società necessita, per un'efficace epidemiosorveglianza e farmacosorveglianza** nel crocchia di realtà rappresentate dalla clinica. Professionalità che oggi richiede conoscenza e rispetto delle norme oltre che capacità di valutare appieno il livello di rischio contenuto in ogni singola situazione.

La riserva professionale è la strategia che la società si è data per tutelare beni che ritiene preziosi affidandoli all'esclusiva custodia ed esercizio di figure preparate a questo da uno speciale curriculum formativo. Nell'impianto della riserva professionale alloggia dunque non solo quel diritto esclusivo all'esercizio della medicina veterinaria **ma anche il dovere di rispetto di quella normativa la cui applicazione pure necessita della specifica competenza del veterinario.** Il non rispettare quelle norme significa tradire il patto che le professioni intellettuali stringono con la società all'atto dell'iscrizione all'Ordine professionale che impone loro di agire secondo scienza e coscienza nell'interesse della collettività. Scienza e coscienza fatte di conoscenze professionali e di rispetto delle norme nel vantaggio e nell'onore della riserva di attività.

Nella struttura di cura per equidi diventa cruciale, a tale fine, che tra i primi atti del ricovero vi sia la corretta e documentata identificazione dell'animale al fine delle opzioni di trattamento da effettuare in relazione alla sua destinazione finale. Identificazione che, se mancante, vincolerà il veterinario a fornire indubbiamente le cure necessarie tenendo conto però che, per legge, in assenza di informazioni, l'animale va sempre di *default* considerato DPA e che comunque la sua possibilità di uscire dalla struttura è vincolata dal reperimento dei documenti d'identità. In queste scelte gli potranno essere d'aiuto e di supporto i colleghi controllo-ri semmai nell'elaborare, congiuntamente, procedure che, controfirmate all'atto del ricovero dal detentore, mettano il veterinario che per motivi di benessere debba prestare la sua opera in queste condizioni, al riparo da conseguenze legali anche gravi.

Alla documentazione relativa all'identifica-zione si dovrà aggiungere la verifica e la presenza di quella di provenienza ai fini dell'epidemiosorveglianza, che prevede la consegna del modello 4, o dei documenti internazionali, all'arrivo dell'animale da parte del trasportatore o del detentore, correttamente compilati (cfr. 30giorni, settembre 2008 "La movimentazione degli equidi", nda). Documentazione che parimenti dovrà puntualmente accompagnare l'animale nel viaggio di ritorno, firmata o dal veterinario della clinica o da quello ufficiale nei casi previsti, e di cui si dovrà consegnare con regolarità una copia alla Asl di competenza oltre a trattenerne una in clinica.

La clinica poi, quale azienda a tutti gli effetti, non sarà priva del registro di carico e scarico, e dei registri dei farmaci previsti sia per animali non-DPA che DPA. **Per questi ultimi è fondamentale che l'animale non sia dimesso prima del superamento dei tempi di sospensione** salvo quanto previsto dal DLgs 158/06 che consente lo spostamento in quelle condizioni solo in caso di trattamento con trenbolone al-

lilico o sostanze (β)-agoniste a scopo terapeutico di "cavalli di gran pregio, in particolare cavalli da corsa, da competizione, da circo o equidi destinati alla riproduzione o ad esposizioni, inclusi gli equidi registrati".

Sempre per il DPA, inoltre, i trattamenti con farmaci a 180 giorni di sospensione dovranno essere puntualmente riportati sul passaporto. **La vigilanza sul rispetto di queste normative, sempre per gli stessi motivi, nell'ambito delle strutture del Ssn, viene demandata ai veterinari pubblici** dipendenti che nella realtà della clinica per cavalli si troveranno nella situazione di potersi confrontare con un collega in merito alle migliori strategie da attuare per la tutela di quei beni, configurando in quell'"azienda" una situazione vicina a quella disposta dal legislatore europeo in merito alla presenza del veterinario di condizionabilità negli allevamenti zootecnici. Il riconoscimento dell'appartenenza a quel patrimonio comune di conoscenze sarà, come individuato dal legislatore europeo, la maggior garanzia della tutela di quei beni.

Se è sicuramente sostenibile che molte delle incombenze fin qui brevemente descritte in merito ai compiti del professionista potrebbero, a raffronto di una seria analisi del rischio, trovare soluzioni più snelle e di maggior fattibilità, è altrettanto sostenibile che la disapplicazione della legge così come il mancato controllo della sua applicazione, non si configurano mai quale esercizio e dimostrazione di quella professionalità che deve invece allargare gli spazi del dibattito con la partecipazione e in cognizione di causa ogni qualvolta ritiene di poter e voler migliorare.

La disapplicazione della legge svilisce la riserva professionale ad atto corporativo al pari di una scelta terapeutica legata solo al valore del guadagno che, nel perdere di vista la missione del veterinario, danneggia tutta la professione sia nell'immediato che nel futuro.

Sta per nascere una nuova Onaosi

Atteso da quasi due anni, il nuovo Statuto della Fondazione Onaosi è finalmente entrato in vigore. Dopo il rinnovo elettorale degli organi amministrativi, l'Opera di assistenza degli orfani dei sanitari potrà ripartire da un nuovo assetto gestionale, riconfermata nel suo scopo primario e nel suo spirito solidaristico.

Il CdA
uscente
www.onaosi.it



- Nei prossimi mesi assisteremo alla nascita di una nuova Onaosi, rigenerata da uno Statuto che cambia a fondo le regole della Fondazione e che innova in modo significativo le prestazioni assistenziali e l'assetto gestionale e istituzionale dell'Ente. Il Consiglio di amministrazione in carica ha riscritto le norme statutarie che più si addicono alle esigenze di continuità e di rilancio dell'Opera nazionale di assistenza degli orfani dei sanitari italiani. "A scadenza del nostro mandato - sono le parole del presidente Aristide Paci - lasceremo, un Ente sano, ristrutturato e ammodernato, dotato di tutti i necessari strumenti statutari e gestionali". Non appena i Ministeri vigilanti avranno approvato il Regolamento elettorale si potrà entrare nella fase elettiva per il rinnovo degli organi della Fondazione. Le novità saranno rilevanti.

nuità e di rilancio dell'Opera nazionale di assistenza degli orfani dei sanitari italiani. "A scadenza del nostro mandato - sono le parole del presidente Aristide Paci - lasceremo, un Ente sano, ristrutturato e ammodernato, dotato di tutti i necessari strumenti statutari e gestionali". Non appena i Ministeri vigilanti avranno approvato il Regolamento elettorale si potrà entrare nella fase elettiva per il rinnovo degli organi della Fondazione. Le novità saranno rilevanti.

Soppressa la Giunta esecutiva, l'Onaosi avrà un Comitato di indirizzo, un organismo non retribuito di nuova introduzione, i cui 30 componenti (21 eletti proporzionalmente tra i contribuenti obbligatori, 3 eletti proporzionalmente tra i contribuenti volontari e 6 designati) saranno rilevanti.

I CONTRIBUENTI VOLONTARI

	2009	2010 (*)
MEDICI CHIRURGHI "puri"	9.044	6175
MEDICI CHIRURGHI E ODONTOIATRI "Doppia Iscrizione "	1.664	1225
ODONTOIATRI	1.243	887
VETERINARI	689	457
FARMACISTI	476	305
MAI ISCRITTI AD ALBI	5	2
	13.121	9.051

(*) Comprendono i pagamenti pervenuti entro il 9 Aprile 2010

Tra il 2006 (ultimo anno di obbligo generale di contribuzione) e il 2007 (primo anno di esonero per i liberi professionisti) la flessione dei contribuenti è stata intorno al 68 per cento; dopo la cancellazione dell'obbligo contributivo ha scelto di restare iscritto circa il 10% dei Presidenti di Ordine dei Veterinari non dipendenti. Nel 2008, i contribuenti volontari in regola erano circa n. 14.959, a fronte di una platea potenziale di circa 300 mila sanitari. I contribuenti obbligatori nello stesso anno ammontavano a 145.586.

no eletti in larga maggioranza direttamente dai sanitari contribuenti. Dei 6 eletti designati, 1 viene assegnato alla Fnovi. Per il primo mandato, la professione veterinaria potrà esprimere 2 eletti fra i contribuenti obbligatori e 1 eletto fra quelli volontari. Per il futuro è comunque assicurata dallo Statuto la presenza di 1 medico veterinario fra i contribuenti obbligatori eletti. Sarà il Comitato di indirizzo a stabilire, fra le altre attribuzioni, la misura e la modalità delle quote.

Il Comitato di indirizzo eleggerà il **Consiglio di Amministrazione di 9 membri**, rispetto ai precedenti 23, quali diretta espressione della base elettorale. Per la nostra categoria, è prevista la presenza di medico veterinario pubblico dipendente. Il Cda eleggerà il **Presidente** e il **Vice Presidente** (1 solo Vice anziché 2).

dente e il Vice Presidente (1 solo Vice anziché 2).

"Con l'impostazione che abbiamo dato alla Fondazione - dichiara Paci - nonostante le traversie conseguenti all'avvicendarsi di interventi legislativi, i nostri giovani possono avere certezza e serenità che l'Onaosi continuerà ad assicurare gli attuali livelli quali-quantitativi previdenziali".

Una prospettiva confortata dalla Corte dei Conti. I giudici contabili riconoscono alla Fondazione la bontà di "interventi tempestivamente posti in atto dagli amministratori, ai fini di rapportare la misura dei contributi obbligatori e volontari alle esigenze di equilibrio della gestione e di stabilità finanziaria dell'ente".

LE NUOVE REGOLE

- **IL NUOVO STATUTO:** Il 9 febbraio 2010, con decreto interministeriale viene approvato il nuovo statuto; il comunicato dell'approvazione è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'8 marzo 2010.
- **I REGOLAMENTI:** Il 31 Marzo 2010 il Consiglio di Amministrazione approva il Regolamento Elettorale; si attende l'approvazione ai Ministeri Vigilanti. Gli altri Regolamenti (Regolamento delle Prestazioni, Servizi e Organizzazione, Regolamento di Contabilità e Regolamento di Riscossione) saranno sottoposti ad analoga approvazione ministeriale.
- **SCOPO PRIMARIO DELL'ONAOSI:** sostegno, istruzione e formazione degli orfani (legittimi, adottivi, naturali o riconosciuti) dei medici, odontoiatri, veterinari e farmacisti, per consentire loro di conseguire un titolo di studio e di accedere all'esercizio di una professione o di un'arte.
- **CONTRIBUENTI OBBLIGATORI:** medici, odontoiatri, veterinari e farmacisti dipendenti.
- **CONTRIBUENTI VOLONTARI:** è ammessa la facoltà di iscriversi volontariamente alle seguenti condizioni: a) i giovani neodisegnati ai rispettivi Albi professionali hanno 5 anni di tempo dall'entrata in vigore del nuovo Statuto per presentare domanda di iscrizione volontaria; b) i sanitari che non sono mai stati contribuenti hanno 1 anno di tempo, dall'entrata in vigore del nuovo Statuto, per diventarlo, fattore importante data la limitazione degli ingressi scaturita da verifiche di bilancio; c) i contribuenti che sono già volontari hanno ricevuto il richiamo della quota annuale (richiamata entro lo scorso 31 marzo per il 2010); d) i contribuenti per i quali è cessato il regime di contribuzione obbligatoria possono fare domanda di iscrizione volontaria entro 2 anni dall'entrata in vigore del nuovo Statuto.



I substrati cellulari: dal laboratorio alla pratica

di Sabrina Renzi, Silvia Dotti, Maura Ferrari*

Si è portati a considerare le colture cellulari in un'ottica esclusivamente sperimentale. In realtà le applicazioni pratiche sono numerose e di uso comune. Nel futuro, troveranno sempre maggiore impiego nella clinica medico-chirurgica, nella medicina rigenerativa e come alternativa alla sperimentazione diagnostica sul modello animale.



- I substrati cellulari vengono abitualmente impiegati in ambito biomedico per diverse finalità, tra cui isolare agenti virali sia umani che animali da campioni patologici; produrre vaccini; testare la tossicità di principi attivi farmacologici; effettuare controlli di qualità dei prodotti farmaceutici; sviluppare la ricerca biomedica (cellule staminali); accertare l'azione antivirale di nuovi prodotti o molecole. I substrati cellulari si suddividono in due categorie principali: 1. **di primo impianto**: cellule isolate con le medesime caratteristiche dell'organo/tessuto di origine ed in grado di replicare *in vitro* in presenza di fattori nutritivi; 2. **stabilizzate**: dotate di una capacità di espansione illimitata *in vitro*; tale caratteristica è tipica di cellule che hanno subito una mutazione.

Il Centro di Referenza Nazionale dei substrati cellulari è dotato di una collezione costituita da numerose linee cellulari derivanti da specie diverse (27), fra le quali si riconoscono:

scimmia, bovino, suino, ratto, topo, equino, uomo, ecc. Attualmente la banca cellule raccolte circa 40.000 fiale: 200 linee cellulari stabilizzate; 230 linee cellulari tumorali; 60 ibridomi; 60 colture cellulari primarie fra le quali sono incluse le cellule staminali mesenchimali; campioni biologici tal quali ed immortalizzati di pazienti affetti da morbo di Alzheimer.

Lo sviluppo delle linee cellulari sta permettendo la **graduale riduzione delle prove biologiche nella diagnosi delle malattie infettive**; infatti i test che venivano condotti su animali da laboratorio (topo, ratto, coniglio...) oggi sono sviluppati, prevalentemente, sulle colture cellulari. Tale metodica ha consentito di apportare miglioramenti nella diagnosi e nella patogenesi delle diverse malattie infettive, il virus infatti può manifestare *in vitro* il suo tropismo, replicando nelle cellule bersaglio, ed evidenziando il suo effetto patogeno come avrebbe *in vivo*.

Le colture cellulari sono impiegate anche a livello industriale nella produzione su larga scala di presidi immunizzanti; esse permettono, altresì, di sviluppare un metodo di lavoro sicuro (sterilità, innocuità), standardizzabile e controllabile. Queste stesse caratteristiche ne consentono l'impiego al fine di verificarne sia l'efficacia sia la sicurezza dei principi attivi utilizzati nella preparazione di farmaci. Nell'ambito della ricerca biomedica le cellule di primo impianto rivestono un ruolo fondamentale per la messa a punto di **nuovi approcci terapeutici nella clinica medica e chirurgi-**

ca. In particolare il modello *in vitro* fornisce le basi su cui formulare metodiche destinate all'impiego *in vivo* di cellule per la ricostruzione e rigenerazione di tessuti compromessi.

Attualmente, tra le diverse linee cellulari, quelle che suscitano il maggior interesse sono le cellule staminali mesenchimali. Tali elementi cellulari, isolabili da numerosi tessuti adulti (midollo osseo, tessuto adiposo, placenta...) mantengono, anche *in vitro*, caratteristiche di multipotenza, esse infatti sono in grado di differenziare in numerosi tessuti: osseo, cartilagineo, tendineo, ecc. Questa peculiarità le rende il candidato ideale nella terapia rigenerativa in ambito ortopedico, dove vengono già impiegate in ippatria. Questo approccio terapeutico vede il suo punto di forza nella scarsa invasività dell'intervento (iniezione delle cellule direttamente nella sede della lesione) e nella qualità del tessuto rigenerato (assenza del tessuto cicatriziale).

La messa a punto di tali protocolli è stata possibile grazie alla collaborazione con medici veterinari liberi professionisti, i quali hanno fornito al laboratorio i campioni utili per l'isolamento delle cellule staminali mesenchimali, da impiegarsi per il trattamento di lesioni teno-legmentose. Il decorso rigenerativo del danno tissutale è stato monitorato dagli stessi medici veterinari, in base ad un protocollo standardizzato e concordato con il gruppo di ricerca. Grazie ai primi risultati positivi ottenuti sugli equini, l'attenzione si sta ora spostando anche nella clinica degli animali da compagnia. Proprio per questo motivo, è importante instaurare collaborazioni professionali anche con i medici veterinari operanti nel settore dei piccoli animali. Questo, sia per individuare i possibili campi di applicazione sia per la messa a punto di protocolli di lavoro su cui implementare le conoscenze in merito alla terapia cellulare.

* Centro di referencia nazionale dei substrati cellulari Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna, Sede di Brescia

Janssen Animal Health presenta:

DEXDOMITOR®

ANTISEDAN®

DOMITOR®

DOMOSEDAN®

Questa originale gamma di sedativi è ora disponibile dalla Janssen Animal Health

ORION PHARMA

JANSSEN ANIMAL HEALTH
una divisione Janssen-Cilag SpA

Dormitor®, Dexdomitor®, Antisedan® e Domosedan® sono sviluppati e prodotti da Orion Corporation Finland e distribuiti da Janssen Animal Health, una divisione di Janssen-Cilag SpA

Open day job placement alla Facoltà di Torino

di Cesare Pierbattisti*

22 aprile 2010, è tempo di *job placement* all'Università di Torino. In cattedra noi, ovvero i rappresentanti della professione. Ci siamo proprio tutti: Federazione, Ordini, Università, Sindacato, Regione e Liberi Professionisti coordinati dalla simpatia di Ezio Ferroglio...

Dall'altra parte ci sono loro, i futuri colleghi, coloro cui spetterà l'arduo compito di tenere viva la nostra professione trasformandola, migliorandola e rendendola adeguata ad un mondo che si evolve sempre più rapidamente. Li osservo mentre cerco di spiegare ed interpretare come posso i numeri sconfortanti del *Rapporto 2010 Fnovi-Nomisma* sulla veterinaria; li vedo interessati, anche se sono perfettamente consapevole del fatto che per loro il pensiero dominante è ancora la Laurea, quel pezzo di carta che pone fine ad un ciclo di vita e ne apre un altro. Li invidio un po', sia per la loro giovinezza che per la possibilità di sognare un futuro pieno di soddisfazioni e vorrei non dover parlare delle difficoltà che incontreranno, delle scoraggianti considerazioni che derivano dalla lettura dei dati del nostro *Rapporto*.

Come ogni anno ripetiamo un po' tutti il ritornello sulla necessità dell'impegno, della specializzazione, su quanto è cambiata la professione, sulla necessità di essere disposti a cercare il lavoro dove c'è, anche lontano da casa, e mi rendo conto che si tratta di argomenti che hanno già sentito mille volte; par-



liamo dei nuovi campi operativi e degli sbocchi che non dobbiamo trascurare o farci soffiare da altri laureati o diplomati, dei problemi dell'Università, del numero eccessivo di laureati. Al termine della mattinata sono ancora tutti lì seduti al loro posto e questo mi fa pensare che il nostro tempo è stato ben speso e ne sono contento. **Spero si possano realizzare i loro sogni e mi auguro diventino migliori di noi**, specialmente dopo aver visto la sera stessa il solito servizio agghiacciante di *Striscia la Notizia* su di un canile lager con animali morenti, ridotti in condizioni disumane ed indegne di un Paese civile; come sempre si sottolineava il fatto che numerose segnalazioni erano rimaste inascoltate ed era particolarmente enfatizzato in coda al servizio il doveroso, anche se non particolarmente tempestivo, intervento dei Carabinieri, dei Forestali, del Sindaco, dell'Assessore, delle Associazioni animaliste e... noi? Intendo noi veterinari. Noi ci siamo raramente e, se arriviamo,

non è mai prima, purtroppo, ma questo è soltanto il mio parere personale.

* Presidente Ordine dei veterinari di Torino e Consigliere Fnovi

Quattro mesi di reclusione per abuso di professione

di Vitantonio Perrone*

L'Ordine di Roma è andato fino in fondo e ha presentato una denuncia all'autorità giudiziaria per esercizio abusivo della professione di medico veterinario. Il Tribunale penale di Roma ha condannato l'imputato. L'Ordine della Capitale è stato risarcito per 25 mila euro.

L'Ordine di Roma ha dato seguito ad una prima verifica concernente l'attività di un "collega" sul quale, seppure in attività dal 1987, erano risultati elementi di forte sospetto. Ulteriori accertamenti, svolti audendo alcuni colleghi e quindi interpellando la Fnovi (iscrizione) e le Facoltà di medicina veterinaria (laurea e abilitazione), hanno messo in luce, la mancata acquisizione di tutti questi requisiti e pertanto il Consiglio direttivo, nel 2007, ha denunciato quanto emerso all'autorità giudiziaria.

La posizione dell'accusato è risultata aggravata dal fatto che nel corso dell'attività abusiva aveva anche svolto insegnamento in corsi di omeopatia e pubblicato due testi sempre sull'omeopatia. Con il consenso del Pubblico Ministero, veniva presentata al Giudice per le Indagini Preliminari la richiesta di applicazione della pena per esercizio abusivo della professione veterinaria. Il Tribunale Penale di Roma, ritenuta corretta la qualificazione giuridica formulata nell'imputazione e considerato che non si ravvisavano i presupposti per decretare il proscioglimento, **ha condannato l'imputato alla pena di quattro mesi di reclusione, così determinata riconoscendo quanto previsto dal rito speciale (patteggiamento).**

La Cassazione ha riconosciuto agli Ordini professionali, in quanto rappresentanti della professionalità degli iscritti, qualora ritengano di avere subito un danno (e questo è il caso dell'esercizio abusivo della professione), di richiedere il risarcimento del danno patito. Il danno economico è ravvisabile nella lesione degli interessi patrimoniali subita dagli iscritti (concor-

renza sleale) per via dei mancati proventi dovuti all'esercizio professionale da parte di un soggetto che non aveva i requisiti per "concorrere", oltre allo screditamento che può derivare alla categoria per la presenza lavorativa di un soggetto privo di quei requisiti anche culturali, di conoscenza e di competenza previsti dalla norma (danno morale). Pertanto, il Consiglio direttivo ha ritenuto di chiedere il **risarcimento dei danni provocati agli iscritti di Roma dalla condotta illecita peraltro protrattasi nell'arco di circa venti anni.**

La concorrenza sleale risultava anche aggravata dal fatto che le attività collaterali svolte (insegnamento, libri) avevano presumibilmente ampliato il bacino di utenza in virtù di una aumentata visibilità del nome dell'esercente abusivo. Il secondo iter processuale iniziato presso il Tribunale Civile di Roma non ha avuto comunque termine perché è intervenuta la richiesta, a cui il Consiglio direttivo ha deciso di aderire, di procedere ad un accordo per chiudere la causa di risarcimento. **La transazione ha visto raggiunto l'accordo sul pagamento in tre rate della somma complessiva di venticinquemila euro.**

È questa, per sommi capi la descrizione di quanto operato dall'Ordine di Roma per attuare il mandato istituzionale di duplice tutela (iscritti, utenti) nonché della dignità professionale. Abbiamo pensato fosse utile darvi qui rilievo, anche in considerazione del fatto che la lotta all'esercizio abusivo della professione è una problematica atavica, purtroppo diffusa e quasi mai di semplice contrasto.

Ordine del giorno

Da Rimini un esempio e un incoraggiamento a rifiutare i bandi al ribasso

*di Emanuele Giordano**

I Comuni cercheranno sempre di iscrivere l'assistenza veterinaria tra le voci di spesa più basse. Come Ordini, dobbiamo sollecitarli ad aprirsi al confronto con la nostra professione. Stando zitti non otterremo l'attenzione di chi ci colloca nei capitoli meno importanti dei bilanci pubblici.

A metà aprile, il Comune di Rimini aveva emanato un Avviso pubblico per l'individuazione di un solo medico veterinario al quale affidare l'intera organizzazione e gestione dell'assistenza medico veterinaria, e dei servizi correlati, presso il canile comunale. Con una lettera firmata insieme al Presidente della Fnovi, l'Ordine di Rimini ha chiesto la revoca dell'Avviso e la creazione di un tavolo. Per l'aggiudicazione dell'incarico, il Comune individuava il criterio del prezzo più basso, incluso l'acquisto dei medicinali. Nella loro lettera, Penocchio e Giordano hanno giudicato l'Avviso come "non idoneo, nella forma e nella sostanza, al concreto raggiungimento di obiettivi sanitari e di benessere animale e al corretto espletamento di procedure di selezione pubblica nel conferimento di incarichi remunerati a professionisti". Pochi giorni dopo è arrivata la telefonata del Sindaco.



- **Il Sindaco di Rimini mi ha telefonato** per preannunciarmi la convocazione del tavolo che avevo richiesto per riformulare il Bando Avviso pubblico per assistenza medico veterinaria presso il canile di Rimini tenendo conto delle osservazioni ricevute. Il tavolo vedrà la presenza anche dell'Assessore all'ambiente e alla tutela popolazione felina e canina con i relativi dirigenti comunali di settore. Questo passo come Presidente di un Ordine provinciale, è stato molto importante, affinché sia di esempio per altre situazioni simili che purtroppo si ripresentano spesso, sia nella mia

Regione sia in ambito nazionale. Ritengo che far sentire la nostra voce agli enti pubblici sia fondamentale: altrimenti si continueranno ad emanare bandi al ribasso con decadimento della nostra professione. I Comuni, le Province, le Regioni, cercheranno sempre di porre a bilancio capitoli di spesa sempre inferiori, penalizzando coloro che reputano poco importanti. **Bene, queste figure non dobbiamo essere noi:** come figure intellettuali, siamo fondamentali per la realizzazione dei compiti istituzionali che le norme pongono in carico ai Comuni.

Se, con l'aiuto della Fnovi, gli Ordini faranno sentire la propria voce sicuramente queste realtà cambieranno. **Viceversa, se stiamo sempre zitti, gli enti pubblici continueranno a fare esclusivamente i loro interessi.** Ci vorrà del tempo ma il lavoro che sta facendo la Federazione per la professione è notevole e noi come Ordini provinciali dobbiamo sollecitare le aperture da parte degli Enti pubblici.

* Presidente dell'Ordine dei veterinari di Rimini

Se dall'uovo di Pasqua escono i... co. co. co.

di Mario Campofreda*

Può sembrare assurdo ma, per ragioni economiche, nelle Aziende sanitarie si può pensare di utilizzare contratti di lavoro al di fuori della contrattazione nazionale. Ma alla fine, la ragionevolezza e la logica prevalgono: la vicenda della bonifica sanitaria e dell'impiego dei liberi professionisti ha avuto l'esito auspicato.

- **La ragionevolezza e la logica alla fine hanno prevalso anche nelle istituzioni.** La lunga vicenda della bonifica sanitaria e dell'impiego di colleghi liberi professionisti si concluderà secondo l'esito auspicato. Non co. co. co., non prelevatori, **ma veterinari specialisti secondo l'Accordo collettivo nazionale.**

La notizia ci è stata comunicata mercoledì 14 aprile, dal Dirigente del Settore Veterinario della Regione Campania, **Paolo Sarnelli**. L'impegno congiunto dei Dirigenti della Asl, del Commissario per la Brucellosi, dei sindacati liberi professionisti, Uil, Sumai e Sivemp, ma soprattutto l'intervento decisivo della Fnovi presso la Regione Campania ed i Ministeri di riferimento su richiesta del Consiglio Direttivo dell'Ordine Provinciale ha consentito di ottenere questo risultato.

La vicenda aveva tratto origine da una delibera del Commissario Straordinario della Asl di Caserta che il 2 aprile approvava il bando per conferimento di incarichi con contratti co. co. co. (collaborazione coordinata Continuativa) a 49 Medici Veterinari: **non riteneva, per motivi di risparmio, di dover applicare altro strumento contrattuale.** Ferma la presa di posizione da parte dell'Ordine dei Medici Veterinari di Caserta, che con delibera di Consiglio esprimeva il suo disappunto per questa decisione, ed investiva la Fnovi del problema. Immediata è stata la risposta della Federazione, che nella persona del presidente Penocchio, inviava una nota di diffida al Commissario della ASL CE, al Commissario di Governo



per la Sanità della Regione Campania, al Ministero del Lavoro e al Ministero della Salute.

La Pubblica Amministrazione non può instaurare rapporti di lavoro per funzioni ordinarie ed istituzionali al di fuori degli accordi collettivi nazionali. **La pessima ancorché illegittima modalità di stipulare contratti di tipo privatistico co. co. co. da parte delle Asl deve essere fortemente contrastata da tutti i professionisti.**

Se è pur vero che la Legge Biagi (DLgs. 276/03) che impedisce di ricorrere alla tipologia dei co. co. co. alle professioni intellettuali, non è applicabile nei confronti delle Asl, **queste devono fare riferimento necessariamente al decreto legislativo 165/2001** e tener conto degli articoli 51 e 97 della Costituzione.

In realtà, nelle Aziende Sanitarie si scopre con estrema frequenza, basta navigare su internet, che oltre alle graduatorie pubbliche definite secondo modalità sancite da accordi collettivi nazionali o da pubblici concorsi, esistono graduatorie parallele, e considerato che a pensar male si fa peccato ma si dice la verità, **è lecito pensare che forse esistono per poter indurre parenti od amici ai quali ricorrere con contratti atipici.** Tale comportamento è stato ampiamente sanzionato dalla Corte dei Conti che ha già rappresentato la necessità di evitare che l'affidamento di incarichi a terzi si traducesse in forme atipiche di assunzione con la conseguente elusione delle disposizioni sul reclutamento e che comunque non è consentito

affidare, mediante rapporti di collaborazione, i medesimi compiti che sono svolti dai dipendenti delle amministrazioni.

Per ogni ulteriore approfondimento ci si può riferire alla Circolare n. 4 del 15 luglio 2004 del Dipartimento della Funzione Pubblica (Gazzetta Ufficiale n. 23 del 30 agosto 2004).

Auspico che tutti i colleghi, con il supporto della Fnovi, sappiano far valere le ragioni di diritto e di dignità professionale che non può essere ulteriormente mortificata.

* Presidente dell'Ordine dei medici veterinari di Caserta

9 e 23 maggio
6 e 20 giugno
4 e 18 luglio
5 e 19 settembre
3, 17 e 31 ottobre
14 e 28 novembre

LA FNOVI IN TV

13 TRASMISSIONI

La domenica dalle 10.30 alle 11.00



www.rtbnetwork.it



palinsesto aggiornato su www.fnovi.it

Il veterinario aziendale e l'acquacoltura

di Giuseppe Licita* e Antonino Algozino**

La Federazione degli Ordini della Sicilia partecipa ai tavoli della Regione sulle problematiche della pesca nel Mediterraneo. L'attuazione delle misure sanitarie finanziate dall'Europa sarà affidata a medici veterinari. Al veterinario d'azienda ittica servirà una formazione scientifica specialistica.

- In Sicilia le misure sanitarie e veterinarie finanziate dal Fondo europeo per la pesca (Fep) per la prevenzione e l'eradicazione delle malattie infettive e diffuse si tradurranno in assistenza tecnica da parte di medici veterinari specialisti.** Vene così sancita l'istituzione del veterinario aziendale nell'ambito delle aziende di acquacoltura, a garanzia della sicurezza alimentare negli scambi intra- ed extracomunitari, grazie alla concertazione della Federazione degli ordini veterinari della Sicilia con il lungimirante Direttore Generale del Dipartimento Regionale degli interventi per la Pesca, Gianmaria Sparma.

Sarebbe a nostro avviso auspicabile che ciò avvenisse in tutta l'Unione europea, attraverso la concertazione della Federazione veterinaria europea (Fve) e le Commissioni europee Agricoltura, Pesca e Sanità, in quanto le risorse Fondo europeo per la pesca e il nostro Piano sanitario regionale seguono linee guida comuni in tutti gli Stati membri. Istituire tavoli tecnici congiunti agricoltura, pesca e sanità a livello interassessoriale regionale, ministeriale ed europeo potrebbe essere la ricetta vincente per questa nuova sfida della professione veterinaria in Europa.

Nell'ultimo periodo la Federazione regionale degli Ordini dei veterinari della Sicilia e la Fnovi in Italia ed in Europa si stanno spendendo legislativamente ed istituzionalmente **per includere una figura innovativa della pro-**

fessione veterinaria, che è quella del "veterinario aziendale" quale consulente di condizionalità Pac, di epidemi-sorveglianza e di farmaco-vigilanza nelle aziende agro-zootecniche, in cui normativamente sono inquadrate anche le aziende di acquacoltura.

Nell'ottica di una migliore formazione del personale veterinario che deve interfacciarsi



FOTO DI FABIO GASSARINO DA FLICKR VETERINARI FOTOGRAFI

Ordine del giorno

La Fomvrs ha un proprio rappresentante, Pasquale Surace, anche presso il Consiglio Regionale della Pesca

con le realtà produttive dell'acquacoltura, commercializzazione e trasformazione dei prodotti ittici, la Fomvrs **incoraggia i propri iscritti a partecipare alle selezioni per due scuole di specializzazione, attivate presso la Facoltà di Medicina Veterinaria degli studi di Messina** su *Allevamento, igiene, patologia delle specie acquatiche e controllo dei prodotti derivati*, nonché *Ispezione degli alimenti di origine animale*, al fine di fornire personale veterinario quanto più specializzato alle aziende ittiche.

La Fomvrs auspica anche l'organizzazione di **incontri scientifici e corsi teorico-pratici di alta formazione** per la sicurezza alimentare nella produzione, commercializzazione e trasformazione dei prodotti ittici, di concerto con la Fnovi, la Fve, Anmvi International, il Distretto Produttivo della pesca, la Facoltà di Medicina Veterinaria di Messina, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia, le Associazioni dei produttori e le istituzioni regionali, nazionali ed europee.

L'adesione della Fomvrs al Cosvap (Consorzio di valorizzazione del pescato) del Distretto Produttivo della Pesca è la naturale conseguenza di un coinvolgimento della categoria da parte del suo illuminato Presidente, Giovanni Tumbiolo, che ci ha dato la possibilità di partecipare ai lavori dell'**Osservatorio per la pesca nel Mediterraneo** quale organo scientifico del Distretto stesso, confrontandoci con la Commissione Europea della Pesca in Sicilia e con altre importantissime realtà territoriali extra-europee (Tunisia, Algeria, Marocco, Siria, Egitto, etc.), con le quali da tempo sono attivi programmi di cooperazione internazionale per la pesca nel Mediterraneo. Nell'ambito di questo confronto sono emersi prioritariamente gli aspetti di riconversione della flotta per la pesca nel Mediterraneo attraverso l'adeguamento del naviglio imposto dal Fep, nonché le problematiche inerenti **il nuovo regolamento europeo sulla pesca, che sembra privilegiare una politica della**

pesca "balticocentrica", a scapito di quella nel Mediterraneo.

* Presidente della Federazione Ordini dei medici veterinari della regione Sicilia

** Rappresentante della Fomvrs
presso il Dipartimento regionale degli interventi
per la pesca

88 ANNI DAVANTI

Standing ovation per il decano dell'Ordine di Bari. **Francesco Cavallo**, 88 anni, guarda alle prossime generazioni e presta il suo nome al bando di concorso "Giovani veterinari". Quest'anno l'hanno vinto i colleghi **Pierfrancesco Pinto** e **Pietro Cornacchia**. L'assemblea dell'Ordine ha festeggiato il suo più anziano collega e i premiati insieme al presidente della Fnovi, nella gremita sala consiliare della Provincia di Bari.



Consulenze e pagamenti per il benessere animale

Fino al 26 luglio 2010 le aziende zootecniche dell'Emilia-Romagna potranno presentare le domande di aiuto per compensare i maggiori oneri che dovranno sostenere per il miglioramento del benessere animale. Un'altra occasione per le consulenze aziendali messe a punto da Fondagri.



È evidente il ruolo di consulenza qualificata che la Fondazione per i servizi di consulenza Aziendale in Agricoltura è già pronta ad offrire alle aziende attraverso professionisti competenti come i medici veterinari liberi professionisti. Fondagri ha predisposto una proposta di consulenza specifica per la misura 215, contrassegnata dal numero 3702, che sarà inserita nel Catalogo Verde a disposizione delle aziende. Le proposte di consulenza finanziabili sono tutte consultabili sul sito web della Regione Emilia-Romagna: www.ermesagricoltura.it

La presentazione della domanda di aiuto è subordinata ad una verifica preliminare. Per il tramite di un consulente, l'azienda interessata al finanziamento potrà valutare il rispetto oggettivo delle Buone pratiche zootecniche e dei seguenti obiettivi di miglioramento dell'allevamento: management aziendale e personale; sistemi di allevamento; controllo ambientale; alimentazione ed acqua di bevanda; igiene, sanità e aspetti comportamentali.

Il tutto attraverso strumenti di valutazione disponibili sul sito della Regione: un manuale tecnico per l'attuazione della misura 215, una check-list e un software per il calcolo dell'indice Iba (Indice benessere animale). Il risultato della valutazione, su supporto cartaceo, sarà poi allegato alla domanda di aiuto. La valutazione è differenziata a seconda della specie animale.

- La Giunta della Regione Emilia-Romagna ha approvato il programma operativo della misura 215 "pagamenti per il benessere degli animali", che definisce le modalità di gestione e le procedure di accesso agli aiuti previsti. La misura 215 del Piano sanitario regionale 2007-2013 è una risposta al Programma di azione comunitario per la protezione ed il benessere degli animali 2006-2010, per compensare i costi di adeguamento strutturale e delle tecniche di allevamento (Buone pratiche zootecniche) nel comparto bovino, ovino, suino ed avicolo.

Buone pratiche durante la macellazione religiosa. Dialrel presenta una linea guida

di Beniamino Cenci Goga*

Casher, halal, haram: come conciliare alimentazione, religione, politiche comunitarie e benessere animale? Il progetto Dialogue on religious slaughter cerca le risposte nel confronto multidisciplinare. Contenzione, stordimento e iugulazione al centro di una linea guida presentata a Istanbul.



good practices during religious slaughter" presentata a Istanbul.

Il documento va visto come il primo tentativo di affrontare argomenti politici quali la libertà di culto e il principio di sussidiarietà dei Paesi membri e argomenti scientifici in maniera collaborativa. La guida rappresenta il punto di vista degli esperti del progetto nel rispetto delle posizioni dei membri dell'advisory board, sebbene sia un documento in continuo aggiornamento (l'ultima revisione è stata stilata all'indomani del meeting con l'advisory board del progetto, tenutosi il 9 febbraio 2010, presso la Direzione Generale Salute e Consumatori della Commissione Europea - DgSanco).

Nell'elaborare le linee guida ci siamo attenuti ai principi standard dell'analisi del rischio e, in particolare all'identificazione dei rischi per il benessere animale, dei punti di controllo, della definizione delle azioni correttive e dello sviluppo di procedure di lavoro e di formazione.

In primo luogo sono stati affrontati i metodi di contenzione, la macellazione religiosa senza stordimento, la gestione degli animali dopo la iugulazione, la possibilità di impiego di stordimento dopo la iugulazione (il cosiddetto post-cut stunning) e l'uso di metodi reversibili di stordimento. Completo accordo tra le parti si è avuto nel considerare i pro e contro dei metodi di contenzione con trappola rotante, laddove la posizione in piedi, se da un lato è ovviamente naturale, dall'altro richiede maggiore impegno da parte del personale addetto, con

- Il 15 e 16 marzo, nella città di Istanbul, si è tenuto il cosiddetto "Dialrel final workshop", che, a dispetto della definizione *final*, rappresenta l'inizio di una nuova serie di iniziative tese a promuovere il dialogo sul tema della macellazione religiosa. Il workshop, nel corso del quale sono state presentate le raccomandazioni conclusive formulate dagli esperti, era molto atteso, sia negli ambienti scientifici, sia tra i rappresentanti delle autorità religiose. I contenuti delle relazioni sono tutti disponibili sia come testo completo (*reports*), sia come sintesi (*factsheets*) nel sito del progetto www.dialrel.eu: in questa sede ci preme riasumere gli aspetti salienti della "Guide to

maggiori rischi di iugulazione incompleta. La rotazione di 180°, d'altra parte, pur consentendo un più agevole accesso alla regione sottocioidea, è causa di stress, soprattutto a causa della pressione esercitata dal rumine sul diaframma e sugli organi della cavità toracica. **Grande attenzione è stata posta alla perdita di coscienza e sensibilità**, in particolar modo nei bovini, tenuto conto che in circa l'8% dei capi macellati senza stordimento si verifica un falso aneurisma della carotide che, unitamente alla condizione anatomica del plesso basi occipitale, continua a far fluire san-

gue al cervello dopo la iugulazione, col risultato di una ritardata perdita di sensibilità. **Pieno accordo sull'utilizzo di un metodo di stordimento successivo alla iugulazione nel caso di dissanguamento insufficiente.** Anche se questo rende necessariamente le carni non più *casher* e nemmeno *halal*, ovvero *haram*. Al riguardo va detto che alcune autorità islamiche accettano carni di animali storditi con metodi reversibili, come l'elettronarcosi, mentre lo stesso non può avvenire per le carni *casher*.

* Facoltà di Medicina Veterinaria di Perugia

Eurovet

COSA È DIALREL



Diarrel è un progetto finanziato dalla Commissione Europea che riunisce partner da 11 Paesi tra cui l'Italia (Università degli Studi di Perugia, Sezione di Ispezione degli Alimenti di Origine Animale, per gli aspetti medico veterinari). Ha lo scopo di **favorire il dialogo e promuovere la ricerca sul tema della macellazione religiosa**. Un Advisory Board, costituito da personalità delle comunità islamiche ed ebraiche (quali Muslim Council of Britain, Halal Food

Authority e Shechita Board) e da rappresentanti dei consumatori, ha il compito di vigilare e fornire suggerimenti per il buon andamento delle ricerche. In Europa esistono notevoli differenze per il tipo di pratiche permesse e in uso e il nuovo regolamento 1099 del 2009, che entrerà in vigore solo nel 2013, non può livellarle. Le legislazioni nazionali in merito alla macellazione religiosa, che rimarranno in vigore fino a quella data, sono infatti diverse. Da rilevare, inoltre, il recente interesse su questo tema da parte del pubblico e dei consumatori di prodotti *halal* e *casher*. Il progetto Dialrel si propone di raccogliere informazioni sulle pratiche di macellazione, sull'offerta di prodotti, sulle richieste dei consumatori e sugli aspetti socio-economici della macellazione religiosa. L'unità italiana per gli aspetti medico-veterinari è coordinata dal Prof. Beniamino Cenci Goga della Facoltà di Medicina Veterinaria di Perugia. Fra gli esperti del Dialrel è presente per l'Italia anche **il Prof. Silvio Ferrari della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Milano**. Per dati sull'Italia, l'unità operativa di Perugia ha potuto contare sul **supporto del Ministero della Salute, Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti, Direzione Generale della Sanità animale e del farmaco veterinario - Ufficio VI - Benessere animale**.

Architettura egizia e comunicazione veterinaria, ovvero: come organizzare i propri pensieri

di Michele Lanzi

Dobbiamo diventare "architetti" della scrittura e ispirarci agli egizi, che, nella loro infinita saggezza avevano già capito una grande verità dell'architettura: la base della piramide sta in basso, la punta sta in alto. Ovvio? Meno di quanto possa sembrare.



- Chi, seguendo questa rubrica sulla comunicazione, si fosse trovato a pensare a quanto possa essere difficile utilizzare lessico e sintassi in maniera efficace, non continui la lettura: ne resterebbe demoralizzato. Perché se scegliere le parole giuste e combinarle in frasi chiare è un compito impegnativo; la vera difficoltà della comunicazione è organizzare, pianificare e gestire i concetti. **Cerchiamo di capire perché questo primo paragrafo è un esempio da non seguire.**

Partiamo dalla constatazione, apparentemente banale, che le conoscenze di chi scrive/parla e di chi legge/ascolta non sono mai le stesse. Non mi sto riferendo alle competenze linguistiche, di cui abbiamo parlato finora, ma della conoscenza dell'oggetto della comunicazione: in fondo, se il destinatario conoscesse già il contenuto del messaggio, sarebbe inutile il messaggio stesso.

Chi è abituato a lavorare, parlare e scrivere in un contesto considera molte delle informazioni con cui ha a che fare come scontate e familiari,

ma queste possono non esserlo per chi è esterno di quell'ambito. Bisogna quindi imparare a non considerare nessuna informazione ovvia o condivisa.

Non solo. **Bisogna imparare a dare il giusto peso e risalto alle informazioni più importanti.** Possiamo considerare ogni paragrafo come un pensiero, una informazione.

Diventa perciò fondamentale **organizzare i paragrafi nella maniera corretta**, e per farlo dobbiamo diventare "architetti" della scrittura e ispirarci agli egizi, che, nella loro infinita saggezza avevano già capito una grande verità dell'architettura: la base della piramide sta in basso, la punta sta in alto. Ovvio? Meno di quanto possa sembrare.

Applichiamo questo principio alla scrittura: nella nostra metafora la punta è l'informazione fondamentale, la base sono le informazioni accessorie, che servono a chiarire il concetto, ma non sono indispensabili. Il paragrafo più importante, che esprime l'informazione fondamentale, sarà il primo, seguito da altri paragrafi che aiuteranno a capirne meglio il senso.

Se questa indicazione vi sembra banale e scontata è sufficiente pensare all'abitudine di permettere le motivazioni che hanno portato ad una decisione e, solo in fondo al testo (in basso, alla "base" della pagina), l'informazione fondamentale: "dato che... visto che... considerato che... premesso che... voi dovete fare questo...". **Questa è la struttura tipica della scrittura amministrativa, che spesso utilizziamo nella nostra pratica quotidiana.**

Così come i paragrafi tra di loro dovrebbero

I TRUCCHI DEGLI ESPERTI PER COSTRUIRE LA PIRAMIDE



Un trucco molto banale è quello di non concentrarsi troppo sul lessico e sulla sintassi durante la prima stesura del testo. Il consiglio è quello di pensare in prima battuta solo ai contenuti della nostra comunicazione e scrivere le informazioni che vogliamo far passare nell'ordine in cui ci vengono in mente. La secon-

da fase è quella della scelta dell'ordine di priorità (che sarà preferibilmente quello piramidale) con il quale organizzeremo queste informazioni. L'ultima rifinitura sarà quella lessicale e sintattica: che parole scegliere? è possibile trovare sinonimi per i termini tecnici? ho usato forme impersonali o frasi passive che possono essere riscritte in forma attiva? etc, etc, etc...

Questo perché le parole e l'organizzazione delle frasi (la scelta di alcune forme verbali piuttosto di altre, ad esempio) vincolano la struttura della nostra esposizione e rendono difficilissimo modificare l'ordine con il quale abbiamo esposto il nostro pensiero; determinare questi elementi all'inizio del nostro compito rischia di "ingessare" il nostro testo. M.L. (*Nella foto la tavola rotonda sulla comunicazione al Consiglio Nazionale Fno-ri. Tutti i presenti, dalla moderatrice, la conduttrice televisiva Paola Saluzzi, ai giornalisti intervenuti, hanno rimarcato la necessità di imparare a comunicare per valorizzare la corretta informazione.*)

stare in una struttura piramidale, anche le frasi all'interno dello stesso paragrafo dovrebbero essere "ordinate": la cosiddetta "frase regista" è la frase più importante di un paragrafo che ne esprime il concetto fondamentale e, per la sua funzione, sta spesso nella parte iniziale del testo (si può anche ribaltare l'ordine, come ho fatto nel primo paragrafo di questo articolo, per ottenere un effetto stilistico... che non dovrebbe essere lo scopo fondamentale di una comunicazione in ambito professionale, come ho già anticipato).

Questo "accorgimento architettonico" ha un doppio vantaggio. Da un lato consente a chi legge di ottenere immediatamente (cioè quando la sua attenzione è ancora fresca!) l'informazione più importante che lo guiderà nella lettura successiva. Dall'altro l'organizzazione piramidale è utilissima in caso di revisioni e correzioni: se dovremo riassumere o accorciare la nostra comunicazione sarà sufficiente "ta-

gliare" la base, senza bisogno di impegnarci in lunghe operazioni di riscrittura. Questo vale in particolare quando a dover accorciare un testo è qualcuno che non lo ha scritto; adottare questa convenzione di scrittura nelle organizzazioni semplifica e velocizza il lavoro di tutti.

L'esercizio della scrittura, con il tempo, rende automatica la disposizione piramidale di frasi e concetti, ma per chi non è "allenato", questo compito può essere molto difficile.

Questo breve articolo è nato da una serie di post-it, su ognuno dei quali era stato scritto un concetto base che intendeva comunicare, che sono stati mischiati, riordinati, scartati e integrati una decina di volte. Solo dopo aver trovato un ordine che mi sembrasse chiaro mi sono preoccupato delle parole e delle frasi che avrei usato.

E il lavoro è stato più facile del previsto.

PEC e identità elettronica: due concetti assolutamente diversi

di Maria Giovanna Trombetta*

Se una prescrizione veterinaria di farmaci viene spedita dal medico veterinario al cliente attraverso le rispettive caselle di posta elettronica certificata, il cliente può stamparla e utilizzarla per l'acquisto dei medicinali in farmacia?



- La Federazione è stata chiamata a chiarire se l'uso della Posta elettronica certificata per le comunicazioni con la clientela può essere lo strumento al quale attribuire effetti risolutori in ordine alla "certezza" delle comunicazioni oggetto di scambio. In particolare è stato domandato se una prescrizione veterinaria di farmaci spedita dal Medico Veterinario attraverso la propria PEC al cliente (anch'egli dotato di PEC) può essere stampata dal cliente stesso ed essere utilizzata per l'acquisto dei medicinali in farmacia.
Effettivamente, l'evoluzione digitale e tecnologica ha suscitato spunti di riflessione - soprattutto tra i giuristi - in ordine agli aspetti sostanziali e probatori correlati con lo scambio di informazioni tra due o più soggetti. In sostan-

za, in termini di astratta semplificazione, il problema consiste nel **verificare se è possibile esprimere una valutazione di rilevanza** secondo il nostro ordinamento giuridico riguardo ai messaggi che vengono trasmessi mediante la posta elettronica.

Non si tratta tanto di una questione connessa con la necessità di documentare (attribuendo rilevanza probatoria) la comunicazione di una informazione (in questo caso digitale), bensì quella di attribuire rilevanza sostanziale e probatoria al contenuto della comunicazione, ossia avere la certezza che determinati "dati" possano essere univocamente imputati ad un soggetto.

Ciò che effettivamente rileva è l'identità elettronica. Nel mondo digitale la principale difficoltà consiste nell'essere certi che un soggetto sia effettivamente colui che si è qualificato ed al quale devono essere ricondotti anche giuridicamente tutti gli effetti delle azioni poste in essere. Il mondo esistente dietro alla connessione alla rete è virtuale. Probabilmente ci si sofferma poco sull'argomento della identità elettronica, poiché internet, forse, è diventato così essenziale nel nostro quotidiano che molte cose le diamo per scontate.

In effetti, la presenza di un soggetto sulla rete nella gran parte dei casi non consente di **saperne con certezza se colui con il quale stiamo interagendo sia veramente chi dichiara di essere**. Questo aspetto è importante sotto molteplici profili ed in particolare con riguardo a quello concernente gli effetti giuridici. La Pec è solo un sistema di messaggistica che consente di dare, tramite una ricevuta, una evidenza

obiettiva al mittente di quando il destinatario ha ricevuto la e-mail.

Tornando quindi alla risposta al quesito, dal quale hanno tratto spunto le riflessioni innanzitutto esposte, la Federazione ha sostenuto che la compilazione della ricetta medica, quale espressione della potestà di cura acquisita a seguito di abilitazione all'esercizio professionale, dispone l'uso della carta intestata, o di specifico modulo, il ricorso ad una grafia leggibile, onde evitare che difficoltà d'interpretazione da parte del farmacista possano creare errori nell'individuazione del farmaco, esponendo a rischio la salute stessa del paziente; **quello che conta è che la ricetta deve essere datata e sottoscritta dal medico e la firma deve sempre essere autografa e in originale.**

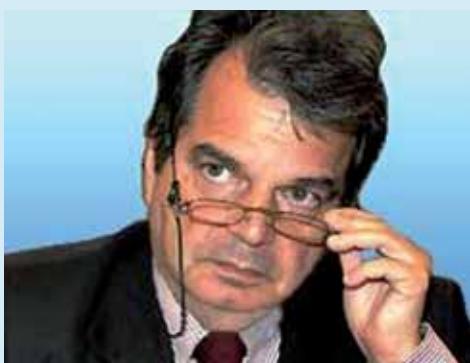
Nel mondo digitale, quello di Internet per in-

tenderci, la principale difficoltà consiste nell'essere certi che un soggetto sia effettivamente colui che si è qualificato ed al quale devono essere ricondotti anche giuridicamente tutti gli effetti delle azioni poste in essere.

L'uso della Pec non può avere il ruolo di sostituire un sistema di identificazione e/o autenticazione né può attribuire rilevanza sostanziale e probatoria al contenuto della comunicazione, ossia fornire la certezza che determinati "dati" (per utilizzare il linguaggio tecnico) possano essere univocamente imputati ad un soggetto. L'attribuzione della paternità di un dato, di una informazione, viene garantita con la firma (elettronica o digitale) e non certo con lo strumento della comunicazione del dato medesimo (Pec).

* Avvocato, Fnovi

A CHE PUNTO SIAMO?



A seguito del recente incarico di controllo affidato dal Ministro Brunetta all'Ispettorato per la Funzione pubblica, è risultato che circa il 75% degli Ordini professionali ha fatto registrare un significativo incremento percentuale di adempimento agli obblighi di legge. E i medici veterinari non sono da meno. Questa la situazione fornita dalla Fnovi al Dipartimento della Funzione Pubblica, al 30 marzo scorso.

- la Federazione e 99 Ordini provinciali su 100 hanno attivato una casella Pec;
- 84 Ordini provinciali hanno sottoscritto apposita convenzione con uno dei soggetti erogatori del servizio per offrire ai propri iscritti una casella Pec;
- su un totale di circa 27.000 iscritti agli albi professionali dei medici veterinari risultavano attivate 14.166 caselle Pec;
- 2.470 caselle risultavano ancora in fase di attivazione.

Dal 26 aprile, anche i semplici cittadini possono dotarsi di Pec per la comunicazione con la Pubblica Amministrazione (inviare e ricevere messaggi di testo ed allegati con lo stesso valore legale di una raccomandata con avviso di ricevimento) tramite il sito www.postacertificata.gov.it. Gli indirizzi Pec delle Pubbliche amministrazioni sono disponibili sull'archivio informatico accessibile attraverso il sito www.indicepa.gov.it.

in 30 giorni

a cura di Roberta Benini

25/03/2010

- › Il consigliere Fnovi Sergio Apollonio partecipa a Milano alla riunione del Gruppo di lavoro dell'Ente Nazionale Italiano di Unificazione (Uni) sul benessere animale.

26/03/2010

- › Il Ministero della Salute convoca una riunione sulla rilevazione del fabbisogno delle professioni sanitarie e per gli accessi alle Facoltà di Medicina Veterinaria per l'anno accademico 2010-2011. Per la Fnovi è presente il consigliere Donatella Loni.

26-28/03/2010

- › Si svolge a Roma il Consiglio Nazionale della Fnovi. Per la prima volta le sessioni vengono videoriprese. Verranno allestiti due "speciali" poi trasmessi sul canale televisivo Sky 829 RTB Network e via web, in modalità streaming. Un'area multimediale, all'interno del nuovo portale www.fnovi.it, ospita i contributi video realizzati per la Federazione.
- › Il presidente dell'Enpav, Gianni Mancuso, partecipa al Consiglio Nazionale Fnovi, dove viene presentato il Rapporto Nomisma 2010 sulla condizione occupazionale a dieci anni dall'iscrizione all'Ordine. Il Rapporto è scaricabile nella sezione "pubblicazioni" del sito Fnovi.

29/03/2010

- › La Fnovi partecipa alla riunione con il MinSal e le altre professioni dell'area sanitaria per esaminare la proposta di delega al Governo per la riforma degli Ordini delle professioni sanitarie. L'incontro si svolge presso la sede della Federazione degli Ordini dei Farmacisti.

31/03/2010

- › Il presidente Fnovi Gaetano Penocchio partecipa a Perugia al Consiglio di amministrazione dell'Onaosi.
- › Si riunisce a Roma presso l'Agenzia delle Entrate la Commissione degli esperti degli Studi di settore. La Commissione approva i correttivi anticrisi e analizza alcune proposte in favore delle professioniste in gravidanza e maternità. Giuliano Lazzarini partecipa ai lavori come rappresentante Fnovi.

04/04/2010

- › La Federazione dirama una circolare sull'elenco telematico Pec e sugli obblighi degli Ordini professionali. La circolare contiene informazioni anche sul caricamento degli indirizzi Pec degli iscritti nel database della Fnovi.

08/04/2010

- › Il Presidente dell'Enpav partecipa all'Assemblea Adepp; nello stesso giorno partecipa al Convegno Adepp presso la Camera dei Deputati dal titolo "Le Casse dei professionisti: le riforme necessarie per garantire una pensione sicura".

09/04/2010

- › Il presidente Gaetano Penocchio partecipa a Brescia alla cerimonia che intitola la nuova aula conferenze dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna al prof. Gianluigi Gualandi.

10/04/2010

- › Rino Gualtieri, membro del Collegio Sindacale dell'Enpav, partecipa, in rappresentanza del presidente Mancuso, al convegno internazionale "La veterinaria nelle emergenze del territorio: programmazione, prevenzione, azione", organizzato dall'Izs di Teramo e dall'Anmvi a Montesilvano (Pescara). In questa sede, la vicepresidente Fnovi Carla Bernasconi relaziona sulle attività svolte dalla Federazione in occasione dell'emergenza post-sismica in favore della veterinaria e del territorio abruzzese.
- › Il Presidente dell'Amministrazione provinciale Sottosegretario di Stato all'Economia Daniele Molgora e il Presidente Gaetano Penocchio inaugurano a Brescia la nuova sede dell'Ordine dei veterinari.

12/04/2010

- › Il Presidente Mancuso incontra gli iscritti dell'Ordine dei Veterinari di Bologna.
- › Sergio Apollonio, Thomas Bottello, Roberto Giordani, Lorenzo Mignani, Domenico Mollica e il presidente Fnovi Gaetano Penocchio partecipano all'udienza della Commissione centrale esercenti professioni sanitarie a Roma.

13/04/2010

- › Sui ricorsi disgiunti di medici veterinari e agronomi e agrotecnici il Tar Abruzzo emette due sentenze convergenti, a favore dei professionisti: il professionista iscritto a un Albo può svolgere le attività di consulenza senza ulteriore accreditamento e potrà fornire la propria opera a più organismi di consulenza.

14/04/2010

- › Il Presidente dell'Enpav partecipa al congresso della cassa nazionale di previdenza e assistenza dei dotti commercialisti, presso il Teatro Capranica a Roma.
- › Dalle 20,30 alle 21,30, Sky 829 e RTB Network trasmette lo speciale "La Professione Medico Veterinario: condizioni e prospettive nei primi 10 anni di attività" dedicato al Rapporto Nomisma 2010.

in 30 giorni

15/04/2010

- › Si riuniscono l'Organismo Consultivo "Statuto" Enpav e il Collegio Sindacale Enpav.

16/04/2010

- › La Fnovi partecipa alla riunione degli Ordini professionali convocata a Roma dalla Digit PA per il monitoraggio sullo stato di attuazione della posta elettronica certificata (pec).

17/04/2010

- › Si riunisce presso la sede Fnovi il gruppo di lavoro sul veterinario aziendale. Ne fanno parte, i presidenti di Ordine: Sandro Bianchini, Angelo Caramaschi, Roberto Giomini, Emilio Olzi, Corrado Pacelli, Ettore Tomassetti e Giovanni Turriziani. Il tavolo è coordinato dal Consigliere Fnovi Alberto Casartelli.

18/04/2010

- › Va in onda su Sky 829 e RTB Network lo speciale "Medico Veterinario? Chi è costui - Fotografia di professioni sconosciute". La trasmissione è un estratto dei lavori del Consiglio nazionale Fnovi.

19/04/2010

- › Giuliana Bondi partecipa per la Fnovi al tavolo tecnico sull'apicoltura convocato dal MinSal. In corso di valutazione la revisione del Regolamento di Polizia Veterinaria; in preparazione una ordinanza ministeriale per la quale la Fnovi ha predisposto un documento di proposta, consultabile integralmente sul portale della Federazione.

20-21/04/2010

- › Il consigliere Fnovi e Fondagri Antonio Limone segue a Roma i lavori del Convegno "Consulenza e supporto alle imprese per affrontare la crisi: temi emergenti, nuove funzioni e strumenti".

21/04/2010

- › Il presidente Penocchio partecipa alla riunione di coordinamento delle Federazioni e Collegi delle professioni sanitarie presso la sede della Fnomceo. I Presidenti successivamente incontrano al Ministero della Salute il Ministro Ferruccio Fazio.
- › L'On. Gianni Mancuso presenta una interrogazione parlamentare sulla sospensione delle tariffe postali agevolate. Nell'atto di indirizzo, il parlamentare chiede al Ministro dell'Economia di non mettere in crisi l'editoria no profit.
- › La Federazione dirama una nuova circolare agli Ordini sull'anagrafe tributaria e sulle nuove modalità per

l'abilitazione e l'utilizzo dei servizi telematici " Entratel" .

22/04/2010

- › Il presidente Penocchio ed Eva Rigonat partecipano al tavolo tecnico sull'uso in deroga, convocato in Via Ribotta dalla Direzione Generale della sanità animale e del farmaco veterinario.
- › Il presidente Penocchio, membro della Commissione Nazionale Ecm, partecipa alla riunione che definisce l'avvio dell'accreditamento dei provider residenziali.

23/04/2010

- › Carla Bernasconi, vicepresidente Fnovi, interviene all'Assemblea dell'Ordine di Cremona con una relazione sulla recente epidemia di rabbia.

24/04/2010

- › Il segretario Fnovi, Stefano Zanichelli, partecipa al tavolo tecnico sul doping nel palio, organizzato in occasione della manifestazione ippica di Legnano.
- › Il presidente Fnovi, Gaetano Penocchio, partecipa alla Assemblea dell'Ordine di Bari ed alla cerimonia del giuramento organizzata presso la sala consiliare della Provincia.

26/04/2010

- › Il consigliere Fnovi Sergio Apollonio partecipa a Milano all'Assemblea ordinaria dei Soci Uni.

28/04/2010

- › La Fnovi partecipa alla riunione straordinaria del Direttivo del Comitato Unitario delle Professioni, per valutare le attività relative alla riforma delle professioni a seguito degli incontri con i Ministri Fazio e Alfanò.

29/04/2010

- › Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione dell'Enpav incontrano gli iscritti e i Presidenti degli Ordini Provinciali della Regione Liguria presso lo Starhotels President di Genova.
- › La vicepresidente Fnovi, Carla Bernasconi, all'auditorium di Lungotevere Ripa per l'incontro con l'Anci e l'Associazione Piccoli Comuni convocata dal Sottosegretario Martini per sollecitare l'organizzazione dei corsi volontari per i proprietari di cani.

30/04/2010

- › Si svolgono il Consiglio di Amministrazione e la riunione del Comitato Esecutivo dell'Enpav presso lo Starhotels President di Genova. Partecipa alla riunione il Presidente della Fnovi.

[Caleidoscopio]



e-mail 30giorni@fnovi.it

Organo ufficiale della Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani - Fnovi e dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Veterinari - Enpav

Editore

Veterinari Editori S.r.l.
Via del Tritone, 125 00187 Roma
tel. 06.485923

Direttore Responsabile

Gaetano Penocchio

Vice Direttore

Gianni Mancuso

Comitato di Redazione

Alessandro Arrighi
Carla Bernasconi
Laurenzo Mignani
Francesco Sardu

Pubblicità

Veterinari Editori S.r.l.
tel. 347.2790724
fax 06.8848446
veterinari.editori@fnovi.it

Tipografia e stampa

ROCOGRAFICA
Pza Dante, 6 - 00185 Roma
info@rocografica.it

Mensile di informazione e attualità professionale per i Medici Veterinari

Poste Italiane s.p.a.

Spedizione in abbonamento postale D.L. 335/2003
(conv. in L. 46/2004) art. 1,
comma 1.

Responsabile trattamento dati
(D. Lvo n.196/2003)
Gaetano Penocchio

Tiratura 33.582 copie

Chiuso in stampa il 30/4/2010

Informiamo per prevenire la rabbia

Con il numero scorso di 30giorni avete trovato una locandina sulla rabbia a cura del Ministero della Salute. Vi invitiamo all'affissione nelle sale d'attesa e in tutti i luoghi aperti al pubblico, dove è possibile e dove è preferibilmente presente anche un medico veterinario. Il messaggio della locandina è rivolto principalmente ai proprietari di cani e gatti e incoraggia ad una **movimentazione responsabile dei propri animali**. Per coloro che si dirigono verso le zone a rischio rabbia, la vaccinazione è un obbligo di legge da assolvere con la massima consapevolezza. Nel Nord Est la propagazione della malattia desta molta preoccupazione e per questo l'Ordine dei Medici veterinari di Milano ha sostenuto l'opportunità di consigliare ai proprietari la vaccinazione



anche nelle regioni del Nord Ovest.

La prevenzione non riguarda solo chi si muove sul territorio italiano, ma in generale tutti i proprietari che, con l'approssimarsi della stagione estiva, devono mettersi in regola con il *pet passsport*. Il messaggio della locandina ministeriale fa il paio con quello della

Dg Sanco che ha da poco diffuso un video di sensibilizzazione al controllo della rabbia nel rispetto degli obblighi connessi al Reg. CE 998/2003 per cani, **gatti e furetti**. **La rabbia è un rischio serio anche in molte mete turistiche dei Paesi Terzi**. Prima di viaggiare, il consiglio da trasmettere ai proprietari è di conoscere i requisiti sanitari richiesti per l'ingresso di animali da compagnia e prendere per tempo le dovute precauzioni.

QUADRANGOLARE “CITTÀ DI SORRENTO”

La Rappresentativa Medici Veterinari Campania si è aggiudicata la V^a edizione del Quadrangolare di calcio “Città di Sorrento”, organizzata dai Medici Veterinari della Campania, con il Patrocinio del Comune di Sorrento. Vinte le tre partite in programma sabato 24 e domenica 25 aprile allo Stadio “Italia” contro i colleghi di Marche (2-1), Puglia (7-1) e Lazio (2-1). Al secondo posto si è classificata la Rappresentativa marchigiana, terza classificata la Rappresentativa pugliese. Ultimo posto per la rappresentativa laziale.

CREDITS



Sul numero di marzo di 30giorni, a pagina 36, è stata pubblicata l'immagine che riproduciamo senza l'indicazione del suo autore. La foto è stata realizzata da **Marco Vanzo**. Ci scusiamo con l'autore e con i nostri lettori per questa involontaria omissione.



Fondazione per i Servizi
di Consulenza in Agricoltura

**CONSULENZE AZIENDALI
PER LO SVILUPPO RURALE**
www.fondazioneconsulenza.it



in collaborazione con

65° CONGRESSO INTERNAZIONALE MULTISALA SCIVAC



RIMINI, 28-30 MAGGIO 2010
PALACONGRESSI DELLA RIVIERA DI RIMINI